LE INSERZIONI
si ricevono al ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 19, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
3ª pag. Cent. 25 - 4ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malesina	48	19	4 50
Estero, Stati Cent. Unione Postale	32	16	2 50
Stati fuori dell'Unione Postale (spediz. quotid.	52	26	5 —
	settim.	24	12	2 —

Dopo: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Martedì, 14 novembre).

Estero. — *Francia.* — Convocazione della Camera.
Belgio. — Riapertura del Parlamento.
Italia. — A Venezia esami di avanzamento a medici di prima classe nella regia marina.
A Roma adunanza generale degli azionisti dell'Esposizione. È fissata la discussione della causa penale promossa da Costanzo Chauvet contro il *Fanfulla*.
Da Bologna parte il secondo nucleo dei pellegrini emiliani a Roma.
A Firenze gita a Fiesole e ricevimento al Circolo degli Artisti dei congressisti delle Società dantesche.
Piemonte. — Al Cicognaro (Moncalvo) pranzo al parroco don Innocenzo Zanora pel 50° anniversario di parrocchia.
Ad Asti è a Saluzzo convocazione del Consiglio comunale.
Fiera a Cavour, Gruglisco, Nono, San Giorgio Canavese, Sommariva Bosco.
Torino. — Convocazione del Consiglio provinciale.

I DAZI IN ORO

Allorquando l'on. Giolitti preannunciò, nel discorso di Dronero, il ripristino a tempo propizio del pagamento dei dazi d'importazione in oro gli vennero mosse obbiezioni sulla legalità e sull'opportunità del provvedimento.

Tanto sotto l'uno quanto sotto l'altro aspetto svolgemmo ampiamente il tema, dimostrando che l'annunziato provvedimento non era altro se non il ritorno all'osservanza d'una legge non mai abrogata, e di una legge la quale, appunto in ragione dell'alta cifra raggiunta dal cambio, doveva essere senz'altro richiamata in vigore se non si voleva che un onere considerevole e imprevedute turbasse l'equilibrio del bilancio.

Dimostrammo anche allora esagerato il timore che l'obbligo del pagamento dei dazi di importazione in metallo potesse determinare un grave aumento nei cambi, dal momento che le condizioni del mercato delle divise estere sarebbero rimaste invariate e soltanto si sarebbero spostate le domande dal „tesoro al commercio. Ma troviamo avvilissimo l'espediente escogitato dal Governo: quello cioè del rilascio, per parte degli Istituti d'emissione, di certificati nominativi pel pagamento dei dazi d'importazione.

Infatti, se il timore dell'inasprimento dei cambi era esagerato perchè non eravi aumento di richieste, però tale esacerbazione si sarebbe potuta verificare per altre circostanze. Il tesoro deve provvedere i fondi per i pagamenti all'estero solamente due volte all'anno, e provvedendoli direttamente alla vigilia o in previsione delle scadenze recava un certo perturbamento nel mercato monetario. Invece, mercè la combinazione fatta cogli Istituti d'emissione, il Governo riescirà a procurarsi i fondi che gli occorrono sotto aggravare soverchiamente o intempestivamente le condizioni del mercato.

Si disse, appena annunziato il provvedimento a Dronero, che il commercio — dato l'obbligo del versamento dei dazi doganali in oro — avrebbe dovuto fare ricerca di metallo effettivo, farne una ricerca continua, giornaliera, a qualsiasi condizione; perciò, o vi sarebbe stato un ristagno nel commercio internazionale, o si sarebbe andati incontro inevitabilmente ad un rincrudimento nei cambi. Ma, secondo noi, il pericolo è evitato nel miglior modo possibile coi certificati degli Istituti d'emissione; poichè il tesoro non ha bisogno di realizzare il metallo all'interno, ma s'accontenta di possedere il metallo all'estero e quindi la divisa gli basta per i pagamenti fuori del Regno.

Però, la mediazione degli Istituti poteva avere un inconveniente. Gli Istituti non avrebbero essi tenuto alto il corso dei cambi, affinchè gli introiti supplementari dei dazi a cagion dell'aggio riuscissero vieppiù maggiori, e allo scopo di lucrare quanto più era possibile sulla differenza fra il prezzo di ragguaglio a cui i sopradazi di cambio verrebbero corrisposti e il prezzo che dovrebbero sborsare per l'acquisto di divise nell'interesse del tesoro?

Ad essi poteva riuscir facile comprare a prezzo migliore di quello dei ragguagli giornalieri dei cambi. Ma ecco rimosso l'inconveniente coll'obbligo imposto agli Istituti di rilasciare i certificati contro versamento in biglietti di Stato o di Banca dell'ammontare del certificato richiesto coll'aggiunta del prezzo del cambio *ridotto di 25 centesimi* ogni cento lire, ragguagliando il prezzo del cambio alla media dei prezzi fatti per gli assegni sull'estero nelle principali Borse del Regno.

Infatti non è supponibile che gli Istituti di emissione possano spingere artificiosamente il cambio al disopra di 25 centesimi della media anzidetta; non lo faranno, e se lo tentassero il giuoco potrebbe tornar loro pericoloso, e il Governo dovrebbe preoccuparsene, perchè d'ora innanzi gli Istituti d'emissione non dovranno esser più i sostenitori delle imprese audaci e folli, ma i sostenitori dell'onesto e prudente commercio.

Abbiamo commentato il decreto reale dell'8 corrente ne' suoi riguardi tecnici, non parendoci che fosse il caso di riaprire una discussione già esaurita per il gusto di cogliere in flagrante contraddizione quei giornali i quali avrebbero approvato il pagamento dei dazi in oro se fosse stato ristabilito contemporaneamente all'annunzio datone e lo chiedono adesso perchè..... non si aspettò l'avviso in proposito del Parlamento!

Ancora il processo pei fatti d'Aigues-Mortes.

Timori di disordini a Marsiglia.

MARSIGLIA (N.s.) 12. La Sezione d'accusa della Corte d'Appello di Nimes pronunciò il rinvio dei domani per i fatti d'Aigues-Mortes dinanzi alla Corte d'Assise del Gard. Il procuratore generale diresse subito alla Corte di Cassazione la domanda che il processo sia deferito ad altra Corte d'Assise per legittima suspicione. Si crede che tale richiesta sarà accolta.

— Essendo corsa voce che i fattorini e cocchieri scioperanti dalle tramvie di Marsiglia avrebbero oggi commessi disordini, molte truppe sono giunte stamane in città e rimangono consegnate nei quartieri.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Alla riapertura delle Camere.

12, ore 20,40.

Oggi, come vi annunciai, si è adunato il Consiglio dei ministri e la seduta è durata quasi tre ore. Come è facile a immaginarsi, la mole delle materie da esaminare o da discutere, alla vigilia della riapertura delle Camere, era grande. Si diceva che fra le altre deliberazioni il Consiglio odierno avrebbe presa quella relativa alla nomina dei direttori dei due Banchi meridionali di emissione. Però sino all'ora in cui telegrafo non si conosce se tale decisione sia stata presa. Fra le comunicazioni che il Governo farà alla riapertura delle Camere havvi la nomina del nuovo guardasigilli senatore Arnaò.

Il giorno 20 si adunerà la Giunta per le elezioni per esaminare le elezioni avvenute nel periodo delle vacanze parlamentari. Secondo la giurisprudenza ammessa ormai dalla Camera, potendo gli eletti entrare nell'aula e prestare giuramento prima della convalidazione, i deputati eletti durante le vacanze — tra i quali l'Indiciani — potranno partecipare fino dal 23 ai lavori parlamentari.

Gli Uffici della Camera sorteggiati giovedì 23 saranno convocati per costituirsi la mattina del sabato 25.

Il *Parlamento* opportunamente rileva come, nonostante che l'Opposizione andasse dicendo che il Governo avrebbe dovuto rinunziare ai progetti annunziati a Dronero, il Governo mostra invece di volerli attuare seriamente.

Infatti è indubitato omai che si presenterà alla riapertura della Camera il progetto dell'imposta progressiva, e intanto ieri è stato pubblicato il decreto pel pagamento dei dazi in oro. Mentre adunque il Governo fa vedere di aver serio programma, che si potrà diversamente giudicare, ma che è positivo, l'Opposizione continua a vagare nel vuoto senza proposte serie e concrete. La Camera potrà dunque discutere le proposte del Governo e si potrà così vedere chiaramente quale sia la situazione. Il medesimo giornale crede che nessun sostanziale spostamento sia avvenuto nella maggioranza.

Pare che il passaggio di Ronchetti dal Ministero della pubblica istruzione a quello di grazia e giustizia avverrà dopo la riapertura della Camera.

Il Consiglio dei ministri.

12, ore 21,50.

La *Tribuna* ha questi ragguagli sopra l'odierno Consiglio dei ministri: « Sbrigate alcune pratiche d'ordinaria amministrazione, il Consiglio ha deliberato di presentare alla Camera un progetto di legge di modificazioni alla legge comunale e provinciale, progetto nel quale si estende il sindaco elettivo ai capoluoghi di mandamento e si fissa per ogni quattro anni la rinnovazione totale dei Consigli comunali e provinciali. Il Consiglio ha deliberato di presentare un progetto di legge per sistemare la benefiicenza della città di Roma con un annuo contributo dello Stato a fondo perduto di L. 500,000. Il Consiglio deliberò di pubblicare un decreto col quale, riferendosi al disposto dell'art. 17 della legge sulle Banche, vengono dichiarati decaduti dall'ufficio quei senatori e deputati che non si fossero per anco dimessi dagli uffici che occupano presso gli Istituti d'emissione. Il Consiglio dei ministri accettò le dimissioni presentate dal duca Della Verdura da direttore generale del Banco di Sicilia, rimandandosi ad altra seduta la nomina dei direttori dei Banchi meridionali.

« Terminato il Consiglio, il ministro d'agricoltura si fermò a conferire in proposito col presidente del Consiglio. »

Anche il *Diritto* non dubita che, appena riaperta la Camera, il Ministero verrà subito un voto politico.

La liquidazione della Banca Romana.

I biglietti ritirati.

Il processo Sciarra in Appello.

12, ore 22,55.

Accennai negli scorsi giorni come una considerevole somma di biglietti della Banca Romana finora non fosse stata presentata al cambio. La *Tribuna* scrive in proposito: « Nella sua ispezione il comm. Martuscelli fissò a 136 milioni la circolazione della Banca Romana al 10 gennaio 1893. Nel giorno 11 agosto, dal quale decorre la liquidazione della Banca Romana, la circolazione era ridotta a 127 milioni. Dall'ultima situazione della Banca in liquidazione appare che la Banca Nazionale ha immobilizzato nelle proprie casse lire 88,797,000, assottondone in cambio dei proprii. Aggiungendo a questa somma i 361 milioni di biglietti ritirati, impiegandovi altrettanta riserva della Banca Romana, si ha un totale di 114,797,000 lire.

Per arrivare alla cifra fissata nella situazione 11 agosto mancano 12,203,000 lire. Questa somma è rappresentata da biglietti non presentati peranco al cambio? Od in tutto od in parte rappresenta errori di valutazioni fatte dal commendatore Martuscelli? È una questione che non potrà venire risolta se non quando sarà prescritto il tempo pel cambio. Allora si saprà se e per quanto il *deficit* della Banca Romana possa venir scemato. Il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha preso in esame nell'ultima sua adunanza le proposte di accomodamento con gli azionisti della Banca Romana per il compenso a cui essi credono di aver diritto. Il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha rinviato ogni decisione in merito a quando esso potrà considerarsi legalmente costituito, quando cioè il Governo avrà approvato lo statuto della Banca che determina anche il suo modo di costituzione.

— Il processo contro il principe Sciarra per la nota violazione dell'editto Pacca coll'esportazione clandestina dei quadri raffaelliani a Parigi è fissato per il 23 prossimo novembre dinanzi questa Corte d'Appello.

Due Congressi a Roma.

Le nostre fabbriche d'armi.

12, ore 22.

L'apertura dell'undecimo Congresso internazionale medico è fissata pel 20 marzo 1894. Il Congresso durerà fino al 5 aprile, giorno di chiusura.

— Stamane alla sede della Società *Giordano Bruno* si sono riuniti i rappresentanti di varie Società per discutere circa il Congresso anticlericale da tenersi in Roma nel 1894. Presiedeva il colonnello Gattorno. Parteciparono alla discussione Mazza, Ferrari Ettore, Amici, Branchi e altri. Si deliberò che il Congresso venga tenuto nell'anniversario della morte del Poerio temporale. Si rinviò quindi ad altra seduta la deliberazione sulle modalità.

— Il ministro della guerra ha inviato il generale Ellena a visitare, insieme al generale Nievo, presidente del Comitato per le armi portatili, l'Arsenale di Brescia, gli stabilimenti Tempini e Glisenti, e la fabbrica d'armi di Gardone. Il generale Ellena dovrà riferire poscia al Ministero sulle condizioni e sul funzionamento di dette fabbriche.

A proposito delle parole dette da Tornielli al banchetto del lord mayor.

12, ore 20,40.

L'*Italie* deplora che i giornali francesi abbiano frainteso il significato delle parole dette dall'ambasciatore italiano Tornielli al pranzo del lord mayor. Dice: « Un diplomatico accorto e prudente come il Tornielli non poteva aver intenzione di criticare comechessia le dimostrazioni russo-francesi; non il Tornielli volle dire semplicemente che in Italia la squadra inglese venne accolta senza pompa trattandosi di ricevere antichi amici. Con queste parole il Tornielli probabilmente volle rispondere anche a coloro che criticavano perchè nel discorso di Dronero non eravi stato accenno alla visita della squadra inglese non essendosi considerato il fatto come un avvenimento di particolare importanza. »

A proposito di questo incidente, del resto insignificante e troppo ingrandito dalla Stampa francese, il corrispondente londinese del *Temps* telefona al suo giornale:

« Ho testè parlato all'ambasciatore d'Italia a proposito del discorso da lui pronunciato al banchetto del lord mayor. Il conte Tornielli m'ha fatto la seguente dichiarazione:

« Ecco — come sono andate le cose: Non avevo preparato il mio discorso; quando mi sono levato per parlare, mi si fece un'ovazione come mai non ne avevo ricevute in Londra. Dovevo rispondere al complimento del lord mayor che faceva allusione alla visita della squadra inglese ai porti italiani, e volli farlo a mia maniera. Volli dire semplicemente questo, che l'amicizia dell'Italia e dell'Inghilterra, così salda e antica, non ha bisogno di vive dimostrazioni.

« *D.* E la frase che si attribuisce il nostro resoconto, identico a quello del *Daily News* (l'Italia non ha bisogno di mettere sconcerte la propria casa per ricevere cordialmente i suoi amici) l'avete voi pronunciata?

« *R.* Sì. Ma vi ripeto che è questo un modo familiare d'esprimersi, dacchè non intendevo ricorrere all'enfasi nel mio discorso. Altra volta passavo per amico della Francia ad ogni costo; rimango ora ad ogni costo amico della Francia. Del resto, il mio discorso fu pronunciato in francese. »

Gli italiani in Africa.

12, ore 20,50.

È giunto a Roma, reduce dalla nota spedizione alle sorgenti del Giuba (Africa orientale a sud dell'Abissinia) il capitano Bottego. Egli reca un importante materiale scientifico.

Telegrafano da Zanzibar in data d'oggi essere giunta dalla costa del Benadir la notizia che il capitano Filonardi, compiuta l'installazione della Compagnia italiana nei singoli scali, ne ha fissato la residenza centrale a Magadiscio. Il paese è tranquillo.

Impressioni del discorso Fortis.

12, ore 22,20.

Stante l'ora tarda, i giornali si limitano a riprodurre il discorso dell'on. Fortis, riviando i commenti allo loro prossime edizioni. Intanto però l'impressione prodotta nei Circoli è che questo discorso è un documento di grande importanza parlamentare. Esso vien giudicato una risposta eloquente, alta, serena agli attacchi di cui l'on. Fortis e i suoi compagni furono oggetto per parte di una Opposizione che è accecata dalla passione. Esso inoltre conferma la compattezza del partito democratico intorno al programma, la cui attuazione la Maggioranza saprà difendere e compiere.

Ha fatto buona impressione anche il discorso detto da Afan de Rivera, il quale viene a smentire le diceria del distacco di quell'egregio uomo dalla Maggioranza.

Movimento nel personale del Ministero della P. I.

12, ore 22.

Trascrivo dall'*Opinione* il seguente movimento nel personale della pubblica istruzione: Sono destinati il comm. Pognisi alla Direzione delle scuole primarie, il comm. Bongiovannini alla Direzione dell'Arte contemporanea, il comm. Costetti alle Biblioteche e affari generali con la sezione dell'Arte drammatica e musicale, il capo-sezione cav. Pozzi alla reggenza delle scuole normali e degli educandati e il commendatore Cammarota all'istruzione secondaria; il cav. D'Ambrosio e il cav. Masi, capi-sezione, passano all'istruzione secondaria; il comm. Baldovino, capo-sezione, passa dall'istruzione primaria alla normale; il cav. Lucio passa alla segreteria dell'Ispettorato generale; il cav. Zuccari e Pranzetti, capi-sezione, passano alla Divisione delle Biblioteche; il cav. Tagliacozzo, capo-sezione, passa dalla Divisione dell'insegnamento tecnico a quella dell'istruzione primaria.

I funerali del Genala a Soresina.

SORESINA (S.s.) 12. La città è tutta imbandierata a lutto. Giunsero moltissime rappresentanze della Società di Cremona e di tutti i Comuni della provincia per assistere ai funerali di Genala. Giunse pure una larga rappresentanza delle ferrovie Adriatiche con una magnifica corona della Direzione generale, nonchè il rappresentante del Municipio di Monticelli d'Ongina, paese caro al compianto ministro, perchè vi dimorò nella sua giovinezza. Arrivarono altre splendide corone, fra cui quella del Municipio di Milano, di molti industriali di Milano, di Brada, Grondona e dell'ingegnere capo di Piacenza. La popolazione commossa si affollò lungo le vie di passaggio del carro funebre.

SORESINA (S.s.) 12. Il mesto funebre che accompagnò la salma di Genala partì dalla stazione alle 9,30 con una pioggia dirotta. Appena la salma fu portata fuori della camera ardente, il commendatore Meana la consegnò al sindaco di Soresina fra la commozione profonda della popolazione. Il corteo si avviò al cimitero nell'ordine seguente: carrabinieri a cavallo, una compagnia di bersaglieri, la Musica di Cremona, gli studenti delle Scuole tecniche di Soresina, le rappresentanze degli studenti di Cremona, la Società dei reduci e varie Società operaie con venti bandiere e una folla di operai. Veniva indi il carro funebre. Venivano quindi i parenti, gli amici intimi del defunto, molte signore, i deputati Vacchelli, Sacchi, Marazzi, Gorio, Rubini, Silvestri, i senatori Bonasi, Griffini e Gadda, le deputazioni provinciative locali, circa cento sindaci, tra cui quelli di Cremona e Brescia, poscia una grande folla di rappresentanze di varie Società e di pubblici uffici venute da tutte le parti. Chiudevano il corteo una compagnia di bersaglieri e venti carri e carrozze recanti magnifiche corone. La salma arrivò al Cimitero alle 10,50.

Al Camposanto parlarono Meana, rappresentante del Ministero, il sindaco di Soresina, il senatore Bonasi pel Senato, Vacchelli pella Camera, Martinelli pella Camera di Commercio di Cremona.

La salma di Genala fu tumulata provvisoriamente nel sepolcreto privato, in attesa che si prepari un locale nel sepolcreto della famiglia Genala.

VITA EXTRA-PARLAMENTARE

Il discorso dell'on. Fortis a Bologna

BOLOGNA (S.m.) 12. Fortis, invitato dalla Unione Democratica Emiliana, tenne oggi un discorso alla Biblioteca Santa Lucia, che era affollatissima. Assistevano i deputati Rava, Ghigi ed Aggio. Il discorso di Fortis incominciato alle 14,30 fu alle 16, essendo frequentemente interrotto e salutato in fine da vivissimi applausi.

L'esordio.

Ecco un sunto del discorso Fortis.

L'oratore dichiara che si attarda all'invito cortesemente fattogli dall'Unione Democratica Emiliana, di esprimere cioè il suo pensiero sulla presente situazione, prendendo a considerare brevemente le condizioni morali, finanziarie, economiche e politiche che la rendono difficile. Sarebbe inutile ed inopportuno ritornare sopra gli argomenti del programma che l'oratore ebbe già l'onore di svolgere in altra occasione.

Gli scandali bancari e lo spirito di parte.

Giustamente si dice che la questione morale, sorta in seguito all'ispezione agl'Istituti d'emissione ed alla caduta della Banca Romana, sovrasta per la sua natura a tutte le altre e vuol essere tolta di mezzo senza indugio. Appunto perciò bisogna ben determinare l'entità e le attinenze del male, essendo altrettanto pericoloso dissimularlo quanto esagerarlo. A questa imperiosa necessità ubbidirono Governo e Camera accogliendo a complemento dell'ispezione Finali la proposta d'un'ulteriore inchiesta sulle responsabilità morali e politiche, affidata alla Commissione dei Sette che in breve avrà assolto il compito suo. Qualunque giudizio il presente stato di cose deve sembrare prematuro ed arrestato a tutti gli uomini imparziali. Ma volendo sui fatti noti portare giudizi generici, si direbbe venuto il tempo di dar quiete e conforto agli animi turbati da uno scandalo immeritato. Tutte le male passioni alimentarono con nostra enorme jattura i sospetti di diffamazione e l'allarme, e aventatamente lo spirito di parte non fu estraneo all'opera d'inconsulta demolizione della nostra buona fama e del nostro credito.

Giolitti politico e male dissimulato lo scopo tanto di quelli che per salvare, secondo loro, il paese dall'ultima rovina invocano una lega d'onesti contro i prevaricatori, come degli altri i quali dicono che il sistema parlamentare ormai è degenerato, la Maggioranza è sempre servile, il Senato corrotto, la cosa pubblica in balia di barattieri ambiziosi e volgari, il tutto inquinato, il tutto putrido.

Contro tutti costoro la democrazia ha il dovere di difendere gli ordini rappresentativi.

Economie o imposte?

La questione finanziaria preme, domanda pronte e decisive provvidenze, non tanto per la gravità delle condizioni del bilancio, quanto perchè la loro precarietà influisce sinistramente su tutto il movimento economico del Paese e ne deprime il credito. Vani sforzi per raggiungere il pareggio anche di fronte ad un *deficit* di poche decine di milioni fanno credere ad impotenza non esistente. Importa uscire ad ogni costo da questo stato d'incertezza, e non solamente toccare il pareggio, ma assicurarlo così largamente da escludere il più lontano dubbio che le spese non siano ad esuberanza coperte dalle entrate.

Per quale via ci trarremo dalle presenti difficoltà finanziarie? In ciò sta la maggiore controversia.

Fu grave errore lasciar credere che con le sole economie si potesse arrivare alla definitiva e stabile sistemazione del bilancio, mentre non si può ora pensare a riduzione di spese militari per quelle ragioni più volte esposte dall'oratore pubblicamente, nè può farsi assegnamento sulle lontane economie che frutterebbero le riforme organiche lo quali, del resto, più opportunamente sarebbero da destinarsi al miglioramento dei servizi e stipendi del personale. Se pertanto può dirsi pressochè esaurita la messe delle economie, siamo ancora lontani dalla meta se ai nostri creditori non vogliamo ridurre l'interesse come forse sarebbe giusto; se non è dato presumere maggior reddito dalle attuali imposte, non è più lecito ribellarsi decisamente all'idea di nuovi sacrifici, indispensabili alla salute del Paese. Potrà ricorrersi a nuove imposte propriamente dette, o a qualche monopolio come quello sulla vendita degli spiriti, degli olii minerali, d'alcune assicurazioni, ecc.

Il Ministero sceglierà le imposte, ma è da credere che la realtà delle cose consiglierà a non abbandonare lo studio già intrapreso su alcuni accennati monopolii. Forse il prodotto della tassa sui redditi non sarà dapprincipio quello che si prevede; giova d'altra parte considerare che il reddito di un monopolio consentirebbe di tener più bassa la quota d'imposizione o destinare elocchè potesse sopravanzare a disgravio di altre tasse estremamente onerose colpenti più direttamente gli affari e le consumazioni.

La riforma tributaria.

Imperocchè bisogna partire dal concetto che le nuove imposte non debbano essere soltanto una misura di finanza, ma anche uno strumento di quella riforma tributaria che deve efficacemente aiutare il risveglio dell'attività economica e che non deve rimandarsi a tempo indeterminato. A questo salutare ordinamento applaudirà il Paese che finalmente s'arrende alla verità ed all'equità, che vuol rilevarsi dallo stato d'abbattimento in cui trovasi, che sente essere opera savia di riparazione e conservazione ad un tempo quella rivolta a mitigare i disastrosi effetti di un ordinamento tributario che, male servendo alle necessità dell'erario, inceppa e deprime ogni operosità, strema le risorse lavoratrici.

Il pagamento dei dazi in oro.

Ciò premesso, è necessario prendere in esame la proposta del Ministero, che l'oratore già mostrò di accettare in massima. Il pagamento dei dazi in valuta metallica è stabilito da legge di cui si sospese improvvisamente l'applicazione. L'essere stata richiamata in vigore potrà sembrare cosa dura per l'attuale corso del cambio, ma è provvedimento utilissimo all'erario, che risparmia l'enorme premio per l'acquisto in oro necessario al pagamento degli interessi della nostra rendita all'estero.

Senza questo provvedimento, vi sarebbe d'a tramutare un *deficit*.

La questione militare.

Il pareggio è infatti impossibile colle semplici economie, ammenochè non si portino gravi riduzioni nelle spese militari. Prima dicevasi che si dovevano ridurre le spese militari: tale fu la bandiera dell'onorevole Colombo e d'altri. Ora l'on. Di Rudinì ed i suoi amici portano la questione sopra altro terreno e dicono: « I 246 milioni stanziati nel bilancio della guerra non bastano ai nostri ordinamenti, per modo che impongono il dilemma: o ridurre l'ordinamento dell'esercito, ovvero aumentare la cifra delle spese. » Nell'ultima lettera agli elettori di Caccatoo l'on. Rudinì affermò non graviscimo.

Premesso che ogni diminuzione di potenza dell'esercito riescirebbe inopportuna (e in ciò Fortis s'accorda con lui pienamente), disse che potrebbe essere colpa il mantenere gli ordinamenti attuali che per insufficienza di mezzi decadano. L'on. Rudinì dubita pure della consistenza del nostro esercito e dei mezzi di guerra, aggiungendo essere necessario reintegrare le dotazioni e il consumo delle provviste materiali. Sono queste affermazioni gravi che cagionano discredito e pregiudizio al nostro ordinamento militare di fronte all'Europa. Dall'altra parte il ministro della guerra ed i suoi organi affermano che tutte le accuse sono infondate, che l'esercito mai come ora ebbe tanta forza di guerra e d'armi, pronta e facile mobilitazione, valida difesa alle frontiere, abbondanti dotazioni d'ogni genere.

Ora l'oratore si domanda come sia possibile un dissidio intorno a condizioni e dati di fatto e di facile verifica e che Rudinì dovrebbe conoscere per essere stato poco tempo fa presidente del Consiglio.

Non si dovrebbero discutere con tanta leggerezza cose interessanti supremamente la sicurezza della patria. Non insisto sull'argomento perchè gli dispiace la polemica assunta dagli avversari, ma conclude che l'on. Rudinì ha l'obbligo di verificare i fatti e fare ammenda davanti al Parlamento se le ricerche negheranno le allarmanti affermazioni.

L'imposta progressiva.

Quanto alle modificazioni da apportarsi alla tassa di successione, può dirsi generalmente non abbiano incontrato opposizione. Una migliore graduazione della tassa secondo i gradi di parentela o per gli eredi estranei non può respingersi da alcuno, e l'aumento progressivo di tassa sulle maggiori fortune sul corrispondra una diminuzione od esenzione sulla minime, risponde a quel principio di giustizia che, secondo il concetto democratico, deve informare i tributi. L'imposta progressiva potrà discutersi nei suoi particolari, come il limite dell'esenzione, la misura della quota dell'imposizione, l'opportunità o meno di certe distrazioni dal reddito imponibile, ma non può respingersi per se stessa. Ai conservatori liberali spetta combatterla. Ma non basta dire che i redditi che colpisce sono già troppo gravati quando per la determinazione della rendita imponibile si detraggono altre imposte e si lasciano esenti le piccole entrate. È la ricchezza che così si pone a contributo; questo reclamano supreme necessità finanziarie. Nè basta addurre qualche inconveniente.

Certo le sperequazioni ora deplorate si renderanno più gravi, ma sarà questa una potente ragione per adoperarsi a farle sparire, affrettando a noi d'esempio la perequazione fondiaria, che troppo lentamente procede. Certo la rendita al portatore potrà sottrarsi alla nuova tassa come ora tanti valori mobiliari si sottraggono alla tassa sulla ricchezza mobile, ma da questo sicuramente non può indursi a condannare l'imposta. Anche l'*income-tax* stabilita in Inghilterra verso la fine del secolo passato per sopperire alla strettezza dell'erario si combattè fieramente dai conservatori con argomenti somiglianti.

Dicevasi che la tassa era inquisitoria, ingiusta, immorale. Il primo esperimento fu difficilissimo e riuscì poco, ma successivamente, vinte tutte le ribellioni, l'*income-tax* divenne macchina finanziaria colossale, come la chiamò Gladstone, illustre vegliardo. A questo punto l'oratore cita a favore dell'imposta sui redditi anche l'autorità dello Stuard-Mill; indi prosegue: « Data la necessità indeclinabile di nuovi aggravi, non può il partito democratico respingere l'imposta che, mentre risparmia le minori fortune, lascia intravedere la possibilità d'iniziare la riforma attuale dell'ordinamento tributario che, per moltissimi opinione, pesa eccessivamente ed ingiustamente sulle classi più povere della società. »

Il credito e la restaurazione economica.

L'assetto stabile del bilancio dello Stato eserciterà indubbiamente benefica influenza sullo stato economico del Paese, rialzerà il nostro credito, la cui eccessiva depressione anche adesso non è certo dovuta a cause naturali. E se tolto ogni legittimo motivo di sfiducia, perdurasse la crisi acuta dei nostri valori, sarà allora manifesta a tutti quella triste cospirazione finanziaria e politica che già da tempo muove guerra a tutta oltranza al nostro credito, alla nostra produzione, al nostro lavoro. E si darà allora, di fronte ad uno stato di cose violentato in danno nostro per rendere frustraneo ogni nostro sforzo verso quel miglioramento economico cui abbiamo diritto, discutere altri provvedimenti che valgano a tutelare efficacemente l'incolumità degli interessi nazionali.

« Certo però — soggiunge l'oratore — noi primi dobbiamo aver fiducia in noi stessi se vogliamo godere della fiducia degli altri. Convien diffidare di coloro che esagerano la nostra miseria dichiarando esagerate le nostre forze. »

Essi trovano facile ascolto perchè le sofferenze, le difficoltà del momento sono grandi e solo dal tempo, dal lavoro pacifico, dal risparmio possiamo attenderci ristoro. Ma il Paese, senza nutrire pericolose illusioni, deve accingersi con forte animo alle prove che lo aspettano e guardare fidente l'avvenire. Ben altre angustie, ben altri pericoli superò colla sua virtù e il senno il popolo italiano. La nostra ricchezza potenziale è grande. L'agricoltura è ancora suscettibile di molti progressi. Abbiamo estensioni sterminate di terre incolte, abbondanza di braccia laboriose disoccupate, un tesoro di forze idrauliche che resta inoperoso; molta ricchezza sotto suolo giacione inesplorate. Le nostre miniere mandano all'estero materie prime, che ci ritornano lavorate da industrie che dovrebbero sorgere e prosperare accanto alla nostra produzione e non sanno mettersi in grado di sostenere la concorrenza straniera. Il commercio spesso s'occupa soltanto d'adulterare i nostri eccellenti prodotti. Il capitale, che non manca, si nasconde timidamente, cerca il Debito pubblico.

Lo Stato ha il dovere d'aiutare lo svolgimento della nostra vita economica, massime in questo periodo di vera prostrazione assoluta, di deficienza di privata iniziativa, e lo può in mille guise: colle leggi, con la finanza, con la semplificazione degli ordinamenti fiscali, con la politica doganale, con la politica estera.

Autonomia e decentramento.

In questo argomento della restaurazione economica, il concetto democratico differisce essenzialmente da quello dei conservatori liberali, i quali delle nuove funzioni dello Stato moderno non vogliono capacitarsi, rimanendo fedeli all'antico liberismo, ma la loro dottrina non è del tempo nostro. Si potrebbe domandare per esempio a Rudinì quali rimedi proporrebbe per la sua Sicilia.

Laggiù s'agita una questione di carattere sociale, che sconvolge profondamente il lavoro e la pubblica sicurezza. Cause del malessere dei lavoratori in Sicilia sono i latifondi, il regime del lavoro nelle miniere e l'usura. Ora sarà quasi impossibile modificare quello stato di cose senza provvedimenti legislativi, ovvero intervento di governo che, modificando per necessità i rapporti tra capitale e lavoro, debbono rappresentare per la scuola liberista un'aperta violazione delle libertà contrattuale.

L'on. Bovio, guardando al problema economico da un altissimo punto di vista, nel suo discorso di Gallipoli, con mirabile armonia di idee sostiene che nella autonomia soltanto sta la nostra salvezza, che senza autonomia ogni sforzo riescirà inutile e lascierà il paese povero perchè privo della più durevole forza produttiva che è l'iniziativa.

« Non sia — dice l'onor. Fortis — se, cominciando la autonomia alle regioni ed ai luoghi, s'avvivrebbero per ciò solo nel campo economico e sociale quelle salutari iniziative che ora sono così deboli da legittimare l'azione sussidiaria ed integrativa dello Stato. Non veggo quel rapporto necessario di causa ed effetto che appare nella mente profonda del Bovio; ma non escludo che possa esistere; il fatto un giorno lo dirà, perchè nel domandare l'autonomia siano pienamente concordi nella forte unità dello Stato. Io pure desidero il maggiore sviluppo della vita locale, scelta dei vincoli della burocrazia centrale e nella riforma della circoscrizione vorrei rispettate quelle unità morali che si vennero formando attorno ai più vasti centri della vita italiana che col loro genio singolare devono concorrere al lustro e alla grandezza della patria. Per tal modo potremo intenderci nel dare larga e sicura base all'opera di decentramento, ma l'on. Bovio dovrà a sua volta ammettere che le attribuzioni che si vogliono riconoscinte allo Stato in materia economica e sociale, non solo non ripugnano al concetto d'autonomia e decentramento, ma dovrebbero parzialmente trasfondersi nei poteri locali in quanto si surrogheranno al potere centrale. »

La necessità dei partiti parlamentari.

Entrando a parlare delle condizioni politiche e parlamentari, l'oratore accenna primieramente che egli ed i suoi amici non hanno punto a pentirsi d'avere contribuito a creare, e poscia difesa non tutte le loro forze, la situazione politica che per essi significava la fine del trasformismo, il riordinamento dei partiti politici, nella cui responsabilità di sindacato sta l'essenza del regime parlamentare.

« Non mi credo in dovere — dice Farina — di raccogliere nè per mio conto, nè per conto dei miei cari amici, accuse ingiuste, talvolta volgari, che ci furono mosse da alcuni oratori dell'Opposizione. Per dare giusto valore ad accuse politiche vaghe ed indeterminate non si può prescindere dal considerare le persone buone e cattive che si trovano in giuoco e l'impressione che ne riceve la pubblica opinione. Ora è innegabile che i nostri accusatori si mostrano ignavi da furore cieco, che spiega la violenza e vacuità delle loro diatribe. E del pari certo che la pubblica opinione non si lascia trarre in inganno.

« Attenderemo a suo tempo, tranquilli nella nostra coscienza, il giudizio degli elettori; intanto continueremo la nostra via; il fine superiore cui subordiniamo la nostra condotta politica non può dirsi ancora sicuramente raggiunto. Alla ricostituzione delle parti politiche siamo fortunatamente avviati, ma ora più che mai dovremo sostenere il fiero contrasto delle opposizioni che dalle disgraziate condizioni del momento traggono forza e ardimento.

« Non ci scoraggierà l'asprezza della lotta, nè ci faranno mutare proposito i difetti e gli errori inseparabili da ogni opera politica.

« Pieni di fiducia nell'avvenire del nostro partito, non possiamo dimenticare che il programma democratico fu sempre programma della Sinistra, ed anche ora siamo convinti fermamente che la Sinistra parlamentare, nelle sue varie gradazioni, possa o debba, per le sue tradizioni, per le sue tendenze, per le condizioni dei tempi, governare il Paese. La quale convinzione è appunto contraria a quella dell'on. Villari e dei suoi amici, i quali sostengono che non può salvarci dalle condizioni presenti un Governo di partito. »

Il discorso dell'on. Meardi a Voghera.

VOGHERA (N.s.) 12. Oggi nella sala comunale l'on. Meardi tenne l'annunciato discorso ai suoi elettori. Come avevo preveduto, anche lui ha voluto gettare il suo sasso contro l'on. Giolitti.

Disse di essere stato eletto con programma ministeriale e di avere appoggiato Giolitti anche quando una parte della Camera avrebbe voluta l'inchiesta parlamentare sugli scandali bancari, e questo contro la sua volontà (!?) e solo per salvare il Ministero minacciato in acque infide. (Oh! gran bontà dei cavalieri antiqui!)

Ora però, dopo il discorso di Dronero, non si crede obbligato ad appoggiare il Ministero ulteriormente.

« Giolitti — dice — salì al potere promettendo l'assetto delle finanze a mezzo di economie e di riforme e senza imposte. La promessa non fu mantenuta — dice Meardi. — A Dronero il presidente del Consiglio domandò quaranta milioni di nuove imposte. »

Meardi si la conoscere la via di andare al pareggio; egli ci vorrebbe andare in questo modo: togliere 50 milioni al bilancio della guerra, altri 50 milioni alla burocrazia e ai Ministeri; ridurre le Università; sopprimere le Sotto-Prefetture; ridurre la lista civile.

Con cento milioni così facilmente economizzati, Meardi crede che il nostro credito aumenterà all'estero e crede anche scongiurata la minaccia interna dei partiti sovversivi.

Riassumendo, il discorso dell'on. Meardi parve quello di un repubblicano, il quale faccia un passo indietro per timore di trovarsi a contatto coi socialisti, o di un moderato smanioso di correre per saltar di piè pari le riforme promesse dall'attuale Ministero.

Telegrafarvi l'impressione prodotta da questo discorso, impossibile. Il pubblico rimase apatico. Voghera fra due ore non ricorderà più di avere ascoltato il suo rappresentante alla Camera.

Le gite del Duca degli Abruzzi attraverso l'Eritrea.

L'*Africa Italiana* uscita il 20 scorso ottobre ci arrivò stamane da Massaua ricca di particolari sulla gita del Duca degli Abruzzi attraverso l'Eritrea.

S. A. R. visitò successivamente dopo Massaua, Santi, Ghinda, l'Asmara e Cheren. Quantunque il giovane principe viaggiasse sempre in stretto incognito, fu ovunque ricevuto con grandi feste, specialmente da parte dell'ufficialità dei vari presidii. Anche gli indigeni — popolani e soldati — vollero concorrere allo esultante fasto in onore del Principe.

Ci piace a questo proposito riportare dall'*Africa* la descrizione di una *fantasia* organizzata a Ghinda dagli ascari, alla quale S. A. assistette dalla terrazza del presidio:

Lo spettacolo fu dei più caratteristici, perchè alla *fantasia* presero parte Beni Amer e Sonali, Abissini ed Arabi, ognuno dei quali ha una *fantasia* propria caratteristica che differisce in tutto da quella degli altri. Pur che uno, quindi, furono quattro gli spettacoli, tutti però a base di manovre originali, di salti caratteristici, di piroette, tutti accompagnati da canti monotoni e dai suoni striduli dei flauti e violini indigeni, nonchè dai colpi cadenzati ed uguali dei tradizionali *negarit*.

Degni la *fantasia*, che fu molto gustata dal Principe, la caccia alla iena. Una *scriba* appositamente stata preparata pel Principe. Però la iena per quella notte non comparve. Comparve invece uno sciacallo che, naturalmente, fu ammazzato.

Altro spettacolo a cui il giovane Duca si è interessato moltissimo furono le manovre eseguite dalle truppe indigene; S. A. si è mostrata molto soddisfatta del come in poco tempo i nostri ufficiali abbiano potuto e saputo ridurre quei neri a manovrare così egregiamente. L'ordine perfetto della fanteria, le cariche colori della cavalleria ed i tiri fulminei dell'artiglieria hanno a lui recato un vivo compiacimento.

Il principe Luigi di Savoia, trovandosi all'Asmara, si è recato a cavallo a visitare l'orto sperimentale dell'on. Franchetti.

Egli ha girato a piedi, e lentamente, l'intiera tenuta, interessandosi minutamente a qualunque piccolo dettaglio. Ha chiesto particolari sulle varie coltivazioni, facendosi chiaramente spiegare quali sono quelle che sull'altipiano possono allignare e quali altre è il caso di abbandonare. Ha chiesto della spesa occorrente ogni anno per l'orto sperimentale, ed ha chiesto ancora quale tempo potrà occorrere perchè esso possa da passivo diventar attivo.

Ha poi visitato gli alloggi degli operai addetti alle coltivazioni.

La visita è durata circa quaranta minuti.

Ma lo spettacolo che S. A. gradì maggiormente fu quello offertogli all'Asmara dagli indigeni. Questi indigeni — scrive l'*Africa* — che, desiderosi di onorare un parente del negus d'Italia, erano stati con grande fatica tenuti in freno per tutta la giornata, proibendo loro, visto lo stretto incognito dell'illustre ospite, qualunque manifestazione festaiola, avevano organizzato una fiaccolata-fantasia in onore del Principe.

Il colonnello Pianavia informò S. A. del fatto e questi mostrò il desiderio di assistere a quello spettacolo originalmente esotico.

Dal terrazzino del Circolo il Duca degli Abruzzi, circondato da tutti gli ufficiali del presidio, assistette allo sfilamento di circa duemila persone, tutte munite di una fiaccola — l'*oglié*, la pianta resinosa abissina che all'Asmara si trova ad ogni più sospinto.

Uno spettacolo selvaggio, macabro, ma voluto, ma meraviglioso come effetto pittorico.

Uomini, donne, fanciulli, molti a cavallo anche, duemila persone, ripeto, che girano, girano, girano dintorno al gran piazzale tra la palazzina del governo e il Circolo, aumentando a poco a poco il passo, fino a raggiungere la corsa sfrenata. In alto, questo numero immenso di fiaccole che gira ancor esso.

Dal gruppo salgono canti ripetenti sempre la medesima nota e la medesima parola: *oglié*, mentre i colpi di fucile si ripetono ad ogni minuto secondo.

È tutta quest'orgia di fuoco, di canto, di salti, di ballistica dura per circa una mezz'ora, incessantemente, inesorabilmente.

È un'ubbriacatura di occhi, di orecchi: si vorrebbe dir basta e non se ne ha la forza! È uno spettacolo al quale bisogna assistere per poterselo figurare. Qualunque descrizione non regge al paragone!

Il giovane Principe volle pure visitare la scuola del Padre Bonomi e la chiesa copta e lasciò a quello una discreta somma da distribuirsi ai poveri del paese.

Gli ufficiali delle diverse guarnigioni sarebbero rimasti ammirati della correttezza con cui Sua Altezza cavalca e sopratutto della resistenza eccezionale per la sua età che addimostrò nelle varie marcie a cavallo fatte quasi sempre al galoppo.

L'italiano dinamitardo di Barcellona.

Scrivono da Massa, 10, alla *Nazione*:

« L'*Agenzia Stefani* ce n'ha dato il nome un po'... vagamente: Soldani, Zoldani, Soldaresi, Saldani....

« Nonostante però credo d'essere riuscito a identificarlo.

« Manca da Massa da una ventina d'anni un marmista, Alberto Soldani, che s'imbarcò per Barcellona. Non era anarchico allora; il nome *anarchia* non aveva anche fatto fortuna; ma egli apparteneva con ardore alla *Spartana*, forma patologica che prese qua fra noi lo spargersi della propaganda bakuniniana.

« Anche prima di darsi al socialismo era sempre stato irrequieto; durante la campagna del 1866, che fece come garibaldino, racconta il suo superiore e concittadino Contadini che esso era forse il più indisciplinato e turbolento dello *camicie rosse*.

« Aveva moglie e figlioli; ma dalla Spagna non mandò mai un centesimo e finì col formarsi laggiù una nuova famiglia.

« Ho visto stamane quella povera donna di sua moglie; piangeva, nonostante la sua collega spagnuola e venti anni di assenza.

« A Massa sono rimasti stupefatti e rattristati, non tanto per la perdita del concittadino illustre, quanto perchè vedono con dolore che Massa si tiene abbastanza al corrente del progresso; difatti dopo aver dato all'anarchia un così bel campione in Galileo Palla, il famoso Veniero Landi dei primi Maggi Romani, ha preparato ora un assai degno competitore della fama di Ravachol. »

Il processo per l'affare del riso.

Novara, 12 novembre.

Ieri partì per Roma in vettura di terza classe, scortato dai carabinieri, il cav. Pinto. Il tragitto dalle carceri del Castello alla stazione lo fece in vettura chiusa. Passando sotto la tettoia della stazione camminò con passo spedito; però era pallidissimo e visibilmente commosso.

Anche a Novara fu ricevuto presso i suoi parenti quel Federico Merlo di Genova, quegli che scrisse quelle tali lettere che porteranno molta luce nel processo. Da queste lettere emergerebbe che anteriormente al rimborso delle 500,000 lire, buona parte delle quali innegabilmente frodate all'erario, vi sarebbe stata altra operazioncella per indebito rimborso presso la dogana di Genova.

I giornali poi hanno accennato ad un buono di lettura depositato all'Autorità giudiziaria, nella quale lettera Pinto scrivava per accordarsi con Chauvet circa le deposizioni da farsi relativamente alla mediazione perseguita dal Chauvet nel noto affare.

Le elezioni provinciali a Bergamo.

BERGAMO (N.m.) 12. Oggi si sono adunati i Comizi per la rinnovazione del Consiglio provinciale. In città Cucchi e Finardi, liberali, soccombettero; rinscirono invece Lorani e Caironi, clericali, e Lupi, Mallioni, Scotti, moderati. Nel terzo mandamento si spera la vittoria dei liberali. Così pure hanno vinto i liberali a Romano di Lombardia e da Martinengo giungono buone notizie pel successo della lista liberale. I risultati definitivi non si conoscono.

La fine della crisi austriaca.

L'imperatore a Taaffe.

VIENNA (S.m.) 12. La *Wiener Zeitung* pubblica alcune lettere autografe dell'imperatore. Una fra esse accetta le dimissioni del Gabinetto Taaffe e nomina il nuovo Ministero, che è così composto: Windschgraetz, presidente del Consiglio; Bacquehem, interno; Wurmbrand, commercio; Plener, finanze; Madeyski, culti; Jaworski, ministro senza portafoglio; Falkenhayn e Welsersheimb conservano i rispettivi portafogli d'agricoltura e della difesa nazionale.

In una lettera autografa speciale, diretta a Taaffe, l'imperatore dice che adempie di cuore al dovere di esprimere il ringraziamento più caldo e la piena approvazione dei grandi servizi resi all'imperatore ed allo Stato durante lunghi anni da Taaffe, che in tutte le occasioni si ispirò alle migliori intenzioni patriottiche e al sentimento di devozione personale.

Altre lettere autografe dell'imperatore esprimono ai ministri Gautsch, Zaleski e Steinbach piena riconoscenza per i servigi prestati, e soggiungono che l'imperatore si riserva di richiedere ulteriormente i loro servigi. La lettera di nomina diretta dall'imperatore a Falkenhayn, Welsersheimb Bacquehem esprimono approvazione per i loro servigi resi finora.

VIENNA (S.m.) 12. Anche Schmerling fa parte del nuovo Ministero Windschgraetz, conservando il portafoglio della giustizia; Windschgraetz e tutti i membri del nuovo Gabinetto giurarono oggi nelle mani dell'imperatore. Windschgraetz fece a Taaffe una visita di mezz'ora.

Il bombardamento di Rio Janeiro.

NEW-YORK (S.m.) 12. Il *New-York Herald* ha da Montevideo: « Tutte le Banche di Rio Janeiro sono chiuse. Il bombardamento della città continua. Il console inglese notificò che le merci a bordo delle navi ancorate nel porto si proteggeranno dai comandanti delle navi da guerra estere. »

Provvedimenti internazionali contro gli anarchici.

PARIGI (S.s.) 12. Secondo l'*Autorité*, la Spagna prenderebbe l'iniziativa di riunire una Commissione internazionale incaricata di elaborare misure contro gli anarchici.

Le scaramuccie dinanzi a Melilla.

MELILLA (S.s.) 12. Lo sceicco comandante la cavalleria dei kabili fu ucciso da una granata spagnuola. I kabili sono scoraggiati. Moltissimi si ritirano nell'alta montagna fuori della portata del cannone degli spagnuoli. Piccoli gruppi di tiratori kabili rispondono debolmente alle cannonate dei forti.

Il tiro al piccione a Sirà.

VENEZIA (N.m.) 12. Al tiro al piccione in Sirà vi fu moltissimo concorso. Alla grande gara internazionale col primo premio di lire duemila concorsero quaranta tiratori. I signori Bandi, Belloni, Fumagalli, Curaghi, Galletti, Guidicini, Perigo e Asti fecero dieci su dieci; questi prenderanno parte alla gara decisiva, che avrà luogo domattina e fu impedita oggi dall'ora tarda.

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA, 11 *ff. s.* **Un audacissimo furto.** — Un buon manipolo di ladri riuscì a perpetrare un furto nella casa di certo Giovanni Nonsorti, che per la posizione centrale ov'è situata destò qualche impressione. I ladri riuscirono a mettere a soqquadro non solo l'appartamento, ma tutti i ripostigli, scassinando gli armadi e asportando tutti gli oggetti di valore e le masserizie di pregio rinvenutevi.

Poscia lasciarono spalancata la porta di casa. Il danno cagiato al Nonsorti è abbastanza rilevante. Gli autori del furto non furono ancora arrestati.

— **Il successo della Società filarmonica « Giuseppe Verdi » a Trieste.** — La Società *Verdi*, che fu così disgraziata nella sua gita alla Venezia e Trieste, ebbe in quella città grandi accoglienze, e nei suoi concerti ottenne un lusinghiero successo.

Oggi alla nostra stazione fu ed fece una simpatica dimostrazione di stima in occasione del suo ritorno da Trieste operatosi per via di terra.

GENOVA, 11 (Arsam.) **Ancora dell'omicidio del giornalista.** — L'individuo arrestato perchè sospettato autore dell'omicidio del giornalista Raffetto, via Lomellini 8, si chiama Giovanni. Non pare però che esistano prove certe a suo carico; l'arresto sarebbe avvenuto solamente perchè in parte corrisponderebbe con ciò che si disse fosse l'autore dell'omicidio.

— **Una nuova chiesa.** — Dovendosi procedere fra non molto all'atterramento dell'attuale chiesa di Santa Zita, in borgo Pila, venne decisa l'erezione di altra chiesa nella vicina via Minerva. Domani l'arcivescovo compierà con grande solennità la cerimonia del collocamento della prima pietra di tale chiesa.

SPEZIA, 11. (*D. g.*) **La promozione dell'on. Merlo.** — La promozione dell'on. comm. Costantino Merlo, nostro deputato al Parlamento, a vice-ammiraglio è stata accolta con plauso generale in tutto il Collegio elettorale. Ci congratuliamo ora col distinto ufficiale della nostra marina per la meritata promozione avuta. E certo che vorrà rieletto con una brillante votazione.

PISA, 11. (G. Cn.). **Cose universitarie.** — Gli studenti del secondo triennio di medicina e chirurgia, veduto e considerato che la mancanza del professore di clinica medica a loro nuoce moltissimo e che pare non si pensi a nominare un professore, hanno dichiarato d'astenersi da tutte le lezioni sino a che sarà provveduto, e intanto hanno inviato un telegramma al ministro della P. I., informandolo e pregandolo di provvedere energicamente.

VERONA. — **Ciò che conteneva una cassetta misteriosa.** — Il casellante Falchi, addetto al un casello posto tra Cavalcasalle e Castelnuovo, si recava a quest'ultima stazione per ricevere lo stipendio, percorrendo il binario. Giunto a qualche centinaio di metri dalla stazione, la sua attenzione fu attratta da un pacco che giaceva presso le rotaie. Era una cassetta legata solidamente con corde su le quali erano stati apposti dei timbri e dei francobolli.

Il Falchi raccolse la cassetta, notò sul coperchio della stessa la seguente riga di scritto: *Contiene lire settemila sterline*, e poi altre parole in una lingua che al casellante era sconosciuta.

Giunto a Castelnuovo, il Falchi si affrettò a consegnare il prezioso deposito al capo-stazione signor Tiranti, il quale, d'accordo cogli altri impiegati, decise di aprire la cassetta. Tutti stavano attorno al tavolo in ansiosa aspettativa.

Con un coltello furono tagliate le corde e rotti i sigilli, quindi si levò il coperchio, che era inchiodato. Sotto il coperchio si vide un grosso strato di cotone. Con massima attenzione il cotone fu levato e comparve alla vista di tutti, attortigliata su se stessa, una serpe di color cenere carico che al contatto dell'aria fresca alzò la testa, aprì la bocca, dalla quale uscì una lingua biforcuta e gettò un sibilo.

Seguì uno sgomento generale; tutti si gettarono alla uscita, ed il serpe, che non si mosse dalla scatola, continuò a guardare intorno col capo alzato.

Dopo qualche aspettativa un facchino si fece coraggio, rientrò nella sala, afferrò la scatola che portò fuori e la gettò sul binario. Il serpe uscì fuori ed incominciò a svolgere le sue spire saltellando verso la campagna, ma prima che vi giungesse parecchi dei presenti gli furono addosso con sassi e bastoni e lo uccisero.

TORTONA, 12 (Lecce). **Dimissioni.** — Le dimissioni a Palazzo sono proprio all'ordine del giorno. Prima l'avv. Chiri, vostro concittadino, il quale in poco tempo seppe qui accattivarsi le universali simpatie. Ieri poi fu la volta del sindaco Sordi, il quale s'accorse, tardi è vero, che la baracca municipale non può più continuare del passo attuale e che giorni ben tristi si affacciano all'avvenire.

Naturalmente i membri aggiunti non potevano starsene zitti e hanno dovuto dichiarare per bocca dell'avv. Costa che avrebbero seguite le orme..... del loro capo.

Veritieri o meno questi atti di solidarietà, è un fatto che siamo in piena crisi e che il nostro Comune non naviga affatto in buone acque.

IVREA, 10 (Min.p). **Consiglio comunale.** — Finalmente, dopo un'attesa di circa trenta giorni, venne convocato il Consiglio comunale per il giorno 23 corrente. Ivra i molti oggetti posti all'ordine del giorno evvi il bilancio 1894. L'importanza dell'argomento fa supporre che il Consiglio vorrà esaminarlo con ponderatezza e serietà, non limitandosi solo ad una discussione a volo d'uccello, e vorrà vagliare ogni singola partita, falcidiando il superfluo ed aggiungendo ove è necessario, eliminando ogni qualsiasi stanziamento che non sia in armonia colla reale, e non chimerico, situazione del bilancio.

— **Manifesto del sindaco.** — Con manifesto 8 corrente il sindaco rivolge un caldo appello ai nostri operai acciò si facciano inscrivere alla Scuola serale professionale Mariani, ora o finalmente in modo stabile sotto la tutela del Municipio. L'apertura è fissata per il giorno 20 corrente, ed è fuor di dubbio che la iscrizione darà quel risultato che si attende, inquantochè è ormai nella convinzione di tutti gli operai della città e dei paesi circonvicini che da detta Scuola si ritraggono non pochi vantaggi.

— **In memoria dei Mariani.** — Or son circa due anni allorchè morì il sig. Mariani, fondatore della Scuola serale professionale omonima, si iniziò una sottoscrizione per un busto al medesimo da collocarsi nella Scuola stessa. Sono ormai trascorsi — ripetesi — circa due anni e più nulla si sa a tale proposito. Forse che fu abbandonata l'idea o che la sottoscrizione è tuttora in istato di gestazione?

— **Nuovi buoni da lire una.** — Alla nostra stazione non si accettano i buoni da una lira emessi dal Governo. Non si comprende il perchè di tale rifiuto, è forse la Direzione della Rete Mediterranea che ha impartito siffatto ordine ai suoi agenti? Ciò, oltre al non essere logico, potrebbe anche avere conseguenze

per i viaggiatori, i quali attendono a sperare dalla Direzione della Mediterranea la revoca di un ordine al inopportuno ed inqualificabile.

Sebbene siano stati messi in circolazione vari milioni di detti buoni, qui da noi non si riscuote alcun vantaggio, perchè sono rarissimi, e quelli che ne possiedono li custodiscono gelosamente come un oggetto prezioso; sono davvero preziosi perchè se ne vedono *pochini pochini!*

ARTI E SCIENZE

Un'opera nuova a Milano.

MILANO (N.m.) 13. È testè finita al Dal Verme la prima rappresentazione della nuova opera *Signa*, del maestro Federico Cowen, inglese.

Il pubblico era poco affollato. Nei primi due atti la musica della *Signa* è senza slancio ed in alcuni punti monotona e noiosa per quanto sia di fattura non volgare.

Nel terzo atto, che è più vivace, viene richiesta ed ottenuta la replica d'una canzonetta napoletana di motivo assai grazioso.

In complesso il M° Cowen ebbe quindici chiamate alquanto stentate; gli applausi furono parziali. La fama di Cowen non acquista nulla con questa *Signa*.

Erano in teatro molti critici ed i maestri Holtz, Mascagni, Samara ed il Verga.

Il maestro Federico Cowen è nato in Kingston (Giamaica) il 29 gennaio 1852. Fu qual che si dice un fanciullo precoce, e tale che narrasi scrivesse all'età di otto anni un'operetta, *Garibaldi*. Compiuta la sua educazione musicale in Germania, dove ebbe a maestri il Moscheles, il Reinecke e l'Hauptmann. In Germania compose un quartetto ed un'*ouverture*. Nel 1878 ritornò in Inghilterra, dove fece eseguire una sua sinfonia: da quell'epoca data la sua carriera di compositore e di direttore d'orchestra. Di lui si hanno finora cinque sinfonie, varie *ouvertures*, una *suite* per orchestra, varie cantate ed un oratorio, *Ruth*, ed una quantità strabocchevole di romanze e canzoni.

L'opera *Signa*, il suo primo lavoro teatrale, è ispirata ad una novella della scrittrice Ouida ed è in tre atti.

Signa è un contadino toscano appassionato per la musica; Bruno, suo zio, lo ama come un figlio. Gemma e Palma lottano intorno al giovane: la prima lo esorta a seguire l'arte, la seconda gli consiglia la vita dei campi. Signa cede alla seduzione di Gemma che vuol condurlo con sè a Napoli, e non ascolta la preghiera ed i rimbrotti dello zio. Allora questi, in un momento d'ira, gli strappa il violino e glielo spezza. Signa rimane. Per poco, perchè Gemma, ritornata al villaggio, tenta nuovamente Signa, e questa volta riparte con lui. Trascorre un anno. Gemma oramai più non si cura di Signa, che trascura l'arte per la sua passione amorosa. Lo sa, avvertito, accorre a Napoli e riconosce che per salvare Signa più nessun mezzo rimane che annientare la causa della sua aberrazione; per ciò sorprende Gemma sulla porta della sua palazzina e con una pugnalata la uccide. Signa tra Gemma stessa al suolo. Bruno gli grida trionfante: « Ti ho ridata la vita! » E Signa risponde: « No, l'hai distrutta per me per sempre! »

Teatro Gerbino. — *Casa paterna*, il nuovo e forte dramma di Sudermann, continua a far la fortuna del Gerbino. Anche ieri sera il teatro era zeppo di pubblico scelttissimo e gli applausi al dramma ed agli interpreti furono frequenti e cordiali.

Questa sera *Casa paterna* si replica, crediamo, per l'ultima volta.

— Mercoledì a sera avrà luogo lo spettacolo d'onore del valente attore cav. Luigi Biagi, con la nota e bella commedia di Sardou: *I nostri buoni villici*. Sarà un teatrone, poichè il cav. Luigi Biagi è una antica e simpatica conoscenza del pubblico torinese.

Teatro Scribe. — Le rappresentazioni domenicali della Compagnia filodrammatica « La Torinese » continuano ad ottenere un ottimo successo. Anche ieri sera, alla rappresentazione del dramma di Victor Hugo: *Esmeralda*, accorse un pubblico numerosissimo. Tutti i bravi dilettanti filodrammatici ottennero molti e vivi applausi, ma coloro che più ne riscossero furono il direttore della Compagnia signor Pietro Rossi, il signor Dario Serventi (nella parte del tiranno) e la signora Lucia Amprimo-Serventi.

Al Circolo degli Artisti. — Veniamo informati che procedono alacremente le prove della nuova opera *Donna Fabia* che sarà allestita nel salone maggiore del Circolo pel prossimo dicembre.

La musica è del maestro Federico Collino e le parole sono del senatore Chiaves.

Mentre la Commissione musicale fa del suo meglio perchè fra una ventina di giorni si possa andare in scena, gli artisti pittori e scultori preparano con ardore i scenari e tutto quanto si riferisce ad una decorazione scenica degna delle tradizioni del Circolo.

Sappiamo pure che questa *Donna Fabia*, oltre ad essere una buona novità artistica, sarà collegata ad una grande *sorpresa*, attorno a cui, per ora, causa una parola data, non possiamo dir altro.... Ma chi vivrà vedrà.

Nel mondo degli Immortali. — Ci scrive il nostro *Vice-Péplos* da Parigi in data di ieri:

« Al segretario perpetuo dell'*Académie Française* sono giunte quattro nuove dichiarazioni di candidature.... all'immortalità.

« Esse furono mandate, l'una da Verlaine senza indicazione di seggi e colla semplice dicitura: *Concorro alla più prossima elezione*. La seconda fu spedita da G. P. Clarens, il quale aspira ad occupare il seggio rimasto vacante colla morte di Taine. Infine la terza e la quarta sono entrambe di Zola — ancora lui, per la nona o decima e non ultima volta.... — il quale aspira ad un tempo e alla successione di Taine e a quella di Mazade. L'Accademia, nella sua seduta di ieri, ha deciso di rimandare questa doppia elezione a dopo compiuto il ricevimento dei tre ultimi eletti, che, come ricorderete, sono: Thureau-Dangin, Brunetière e Challemel-Lacour. È probabile quindi che per un po' di mesi non si abbiano queste due nuove elezioni. »

Festa di Santa Cecilia. — Anche quest'anno si celebrerà musicalmente a Torino la festa di Santa Cecilia; la Commissione si associa alla Scuola dell'Oratorio Salesiano, diretta dal maestro Dogliani, per questa funzione, che avrà luogo nella chiesa dell'Ausiliatrice il giorno di domenica 26 corrente, alle 10. Si eseguirà una Messa a quattro voci del maestro Capocci ed un *Tantum Ergo* del Galli. La funzione sarà diretta dal maestro cav. Carlo Fassò.

Le sottoscrizioni di L. 1 pel fondo continuativo si ricevono dal signor Collino, via San Francesco da Paola, 11; signor Persano, via Garibaldi, 6; signori Giudici e Strada, Galleria Subalpina.

Vi sarà un pranzo alla *Trattoria della Cacciatora*. Quota L. 3.

Il collaudo e l'inaugurazione di un organo. — Nella chiesa parrocchiale di Venaria Reale il 22 e 23 corrente verrà collaudato un nuovo organo. È questo un grandioso organo liturgico a due tastiere e 27 pedali, costruito interamente dalla ricomata fabbrica torinese di G. Mola.

Al collaudo saranno chiamate le maggiori celebrità dell'arte, e sarà diretto dal prof. cav. E. Remondi.

Il giorno 29 successivo avrà luogo la solenne inaugurazione dell'organo stesso con una grande funzione religiosa.

La morte di un compositore russo. — In poche ore, in seguito ad un violento attacco di colera, è morto in Pietroburgo Pietro Tchaikowsky, che per alcun tempo fu considerato come il capo della giovine scuola musicale russa. Era nato il 25 aprile 1840 a Wotkinsk. Fu un compositore di grande fecondità; i suoi lavori sommano a più di trecento, tra i quali quartetti per archi, concerti, studii pur piano, per violino, sonate, sinfonie, poemi sinfonici (*La tempesta, Francesca da Rimini, Manfredo, Romeo*) e varie opere teatrali: *Il Voivoda* (Mosca, 1869), *Opritchnick* (Pietroburgo, 1874), *Vakula* (Pietroburgo, 1876), *Eugenio Onegain* (1879), *La Donzella d'Orleans* (1881), *Mazeppa* (Mosca, 1884), *La Maga* (Pietroburgo, 1887), *La dama di Picche*. Pubblicò inoltre un trattato d'armonia.

Le sue composizioni si distinguono per una certa eleganza se non per l'originalità; la sua musica spesso cade nel prolisso e manca della caratteristica nazionale. Lo Tchaikowsky era conosciuto ed amato a Parigi, dove aveva soggiornato varie volte.

CRONACA

Giunta Provinciale Amministrativa di Torino.

La Giunta provinciale amministrativa, in adunanza del 9 novembre 1893, con la presidenza del sig. commendatore Ferdinando Ranoglini senatore del Regno, prefetto, ha emesso le seguenti deliberazioni:

Tutela dei Comuni.

Ha approvato:

la vendita di terreno abbandonato deliberata dal Comune di Cumiana;

il regolamento di polizia rurale di Ronco Canavese;

la spesa per il riattamento della strada comunale tendente alla frazione Boschi, deliberata dal Comune di Barbania;

la vendita di piante deliberata dai Comuni di Mentoulles e di Penestrelle;

il regolamento per la tassa sulle bestie da sella, da tiro e da soma di Castellamonte;

la vendita di piante deliberata dal Comune di Mompantero, a condizione che la base d'asta sia solo ridotta di un quarto e che gl'incanti si facciano alla Sotto-Prefettura di Susa;

la tariffa per la sovratassa del dazio consumo di Usseglio;

Ha autorizzato:

i Comuni di Bard, di Avigliana e Vernone, di St-Pierre ad eccedere il limite legale della sovrimposta fondiaria per l'esercizio 1893;

il Comune di Pollein ad eccedere per l'esercizio 1893 il limite legale della sovrimposta fondiaria;

lo affittamento per oltre un dodicennio di boschi deliberato dal Comune di Inverso Porta.

Ha accolto:

il ricorso Nigra ed altri contro l'annullamento delle operazioni elettorali di Villa Castelnuovo;

il ricorso Solfietti contro le operazioni elettorali di Fiano.

Ha dichiarato valide e legalmente compiute le operazioni elettorali amministrative di Caravino, dichiarando però ineleggibile il sig. Trovero Giovanni, a cui viene sostituito il sig. Perinetti Battista.

Non ha autorizzato:

la transazione per il pagamento del legato Tulli Berlina deliberata dal Comune di Ala di Stura.

Ha rinviato per incombenti diverse altre pratiche.

Tutela delle Opere pie.

Ha approvato:

la revoca della cauzione esistente tra l'Asilo infantile Gariglietti di Pianezza ed il Comune per il mantenimento di una scuola nella frazione Grangie.

la nomina del tesoriere della Congregazione di carità di Rivalba;

la vendita di piante deliberata dalla Congregazione di carità di Carmagnola;

lo svincolo della cauzione dell'ex-tesoriere Bolognino della Congregazione di carità di Usseglio;

Ha autorizzato:

le Opere Pie di San Paolo di Torino a provvedere a trattativa privata generi alimentari, stoffe e cancelleria occorrenti all'Istituto Duchessa Isabella per l'anno 1894 ed a rinnovare con condizioni l'affittamento di alloggi esistenti nell'Istituto medesimo;

il R. Ricovero di Mendicità di Torino ad accettare il legato Facello;

l'Istituto dei Sordo-Muti, il R. Ricovero di Mendicità e l'Istituto Maria Vittoria di Torino, a provvedere a trattativa privata i generi alimentari occorrenti pel 1894;

l'Asilo infantile Barutto ad accettare il legato Macario;

la contrattazione di mutuo deliberata dal Politecnico Generale di Torino per la costruzione del nuovo edificio.

Ha dato parere favorevole:

all'approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità di Cavour.

Non ha approvato:

il capitolato per il servizio di tesoreria deliberato dalla Congregazione di carità di San Benigno Canavese.

Ha rinviato per incombenti diverse altre pratiche.

Il Consiglio provinciale (a seguito della sua sessione ordinaria 1893) è convocato il 14 novembre col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Comunicazione di deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale in via d'urgenza.
3. Domanda di costituzione di Consorzio idraulico a difesa del Po in Pancalieri.
4. Consorzio per argini al Po pei territori di San Raffaele e Cimena.
5. Consorzio per argini alla Dora Riparia in Alpignano.
6. Riforma dei Comitati di sorveglianza per l'Infanzia abbandonata e dello statuto organico degli Ospizi.
7. Elezione di membri del Consiglio d'amministrazione degli Ospizi dell'Infanzia abbandonata.
8. Interrogazione dei consiglieri Boschetto Paolo Barti e Tibone al prefetto della provincia sopra l'ultima relazione del medico provinciale sulla sanità pubblica della provincia ed in ispecie per la parte relativa alla difilide da ballatico nella provincia stessa.
9. Risoluzione di proposta relativa al procedimento per l'ammissione di nuove strade alla provincialità.
10. Borgofranco. — Domanda di aggregazione della borgata Bisogno al Comune di Nomaglio.

Pel genetliaco del Principe di Napoli. — In occasione del genetliaco di S. A. R. il Principe di Napoli il nostro sindaco inviò l'11 corr. il seguente telegramma:

« *Primo aiutante di campo*
di S. A. R. il Principe di Napoli,

« A nome cittadinanza torinese porgo fervidi riverenti auguri per lietissima ricorrenza compiendo S. A. R. Principe di Napoli. Prego Vossignoria voler rassegnarli Augusto Principe.

« *Sindaco:* Voli. »

S. A. R. fece rispondere nei seguenti cordialissimi termini:

« *Senatore Voli - Sindaco Torino,*

« S. A. R. Principe di Napoli ringrazia di tutto cuore V. S. e cittadinanza torinese per gli auguri affettuosi che ha avuti particolarmente cari sapendoli ispirati da sentimenti di immutabile affetto alla sua Famiglia.

« *Generale primo aiutante di campo:*
« Terlaghi. »

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (32)

Triste Sorella!

Romanzo di J. RICARD

CAPITOLO XIII.

Edith non aveva più insistito sul suo desiderio di portare Méryem in Svezia. Quell'idea, del resto, era nata, sovratutto, dal bisogno d'esasperare sua sorella. Riflettendoci, ella si convinse dell'impossibilità in cui era di far cedere la fanciulla, e anche della tortura che le porterebbe la costante intimità del viaggio.

La signora di Montluelle sentiva un imperioso bisogno di riposarsi dei tempi crudeli che erano passati. Ella soffriva; le crisi nervose, le sincopi si facevano sempre più frequenti; la sua febbrilità diventava eccessiva. La coincidenza della sua letargia colla scoperta dell'amore di Méryem aveva colpito nel cuore quella natura facile ad ogni sensazione, senza diffidenza, perchè era stata sempre senza dolori.

Un egoismo sorridente era in lei velato di così affettuose espansioni, di un tal desiderio di vedere della felicità attorno a sè, che lo si scorgeva male quando ella era felice. Nè suo marito nè sua sorella non avevano mai sentito che, nella grazia premurosa e lla quale quella donna scartava dagli altri ogni fastidio che li attristasse, vi era, sovratutto, un'antipatia della tristezza. Ella andava, con istinto sicuro, verso le persone che amano la vita più di ciò che non la sentano. I suoi amici erano stati sempre persone felici. Se erano colpiti da una di quelle sciagure che, almeno momentaneamente, alterano la serenità, ella aveva forme di consolazione che molti trovavano ammirevoli. Ella non saturava la gente del loro dolore ribevendo su esso con perseveranza, ma, al contrario, quando, con un gesto, con uno sguardo, con un semplice sospiro, aveva espressa la sua condoglianza, ella voltava dolcemente, ma sicuramente, i cuori verso le speranze che serba sempre la vita. Era uno di quegli esseri presso ai quali si dimenticano le angosce; perciò la si lascia molto buone.

Il giorno in cui seppe, da non poterne più dubitare, che Méryem e il signor di Montluelle si amavano, ella si sentì ferita nel lato più sensibile del suo io. Eppure aveva avuto la forza di reagire all'impeto brutale che, nel primo momento, la spinse a gettarsi sulla sorella. Ella aveva tacciato, e in seguito continuava a tacere perchè più intenso dei suoi impulsi di cuore era il terrore istintivo che alla aveva di una separazione. Le minute difficoltà della vita le apparivano spaventevoli, prendendo, come

Partenze di Principi. — Col diretto N. 17 partirono ieri sera per Milano — salendo in treno alle 20,07 alla stazione di Porta Susa — le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Conte di Torino.

Un banchetto a Galileo Ferraris. — La sera di sabato 11 corrente, alle ore 18 1/2, veniva offerto da oltre cento ingegneri della nostra città, all'*Hôtel Feder*, nel gran salone sfolgorante di luce elettrica per la felice circostanza, un pranzo d'onore a Galileo Ferraris, allo scienziato insigne, reduce dal Congresso di Chicago.

Erano presenti più di cento ingegneri di Torino, tra i quali ricordiamo Antonelli, Basso, Berruti, Berloldo, Bollati, Bottiglia, Cappa, Casana, Ceppi, Ceresa, D'Ovidio, Jadanza, Lanino, Levi, Lobbi, Morano, Morra, Naccari, Peliti, Regis, Reycend, Riccio, Sperla, Thovez, Tonta, Vicarj; nonchè il professore Cognetti de Martiis ed il generale Padotti, comandante la Scuola di guerra.

Il menu era finemente disegnato in cartoncino, col ritratto di G. Ferraris, dal signor Chessa.

Aprì la serie dei brindisi il prof. Luciano Lanino, le cui parole di ammirazione alla scienziato fu di affetto all'amico entusiasmarono gli astanti e dovettero scendere dolci e commoventi al cuore del grande a cui erano rivolte.

Parlarono successivamente il professore Cossa ed il comm. Berruti nelle loro qualità di direttori delle due scuole d'ingegneria in Torino. Le loro parole, improntate al affetto alla gioventù studiosa la cui istruzione sta tanto a cuore al prof. Ferraris e di riconoscenza per la persona che si onorava, furono coperte da unanimi e calorosi applausi. Parlarono altresì gli ingegneri Lanino, Casana, Vicarj e Levi.

Il discorso del generale Padotti comandante la Scuola di guerra, discorso eruditissimo ed elevato ad altissimi sentimenti, fu più volte interrotto da vive manifestazioni di approvazioni e segnò il massimo dell'entusiasmo. Il comm. Padotti accennò, fra le altre cose, alla riconoscenza che la parte più colta dell'esercito italiano ha vivo nel cuore per il nome magistrale che da 16 anni Galileo Ferraris professa mirabilmente nel massimo Ateneo militare.

Un erudito discorso del prof. D'Ovidio, rappresentante l'Università; altri brindisi applauditi furono detti; ma lo spazio ne lucalca, il desiderio intenso di accennare allo splendido, eloquenti parole di Galileo Ferraris ne sospinge alla meta. Il discorso del Ferraris non si può riassumere nè in poche nè in molte parole. Bisogna averlo udito per fargone un concetto.

Per altro mezz'ora tutti i banchettanti stettero pendenti dal labbro di lui, il quale detto prova una volta di più dell'immensa coltura, del potente ingegno, dell'animo elevato, di tutte le doti preclare di cui egli è dovizia è fornito.

Il suo smagliante discorso si chiuse con un inno al risorgimento intellettuale e morale della nostra bella Italia e con parole di interesse ed affetto intenso per la gioventù studiosa.

Adunanza di professori. — In una delle sale dell'Istituto Fernaris Marocco, gentilmente concessa dall'egregio signor professore Emanuel, direttore, si sono riuniti i rappresentanti dei Licei pareggiati dell'Italia superiore coll'intervento dell'onorevole Onelpa, il quale fin dal 2 ottobre scorso aveva presentato la seguente interpellanza al ministro della pubblica istruzione:

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro « della pubblica istruzione circa la portata degli ar- « ticoli 13, 14 e 24 del regolamento 16 settembre « 1893, perchè con essi si violano gli articoli 324, « 345 e 253 della legge sull'istruzione pubblica 13 « novembre 1859, facendo così ai giovani che frequentano Licei pareggiati una condizione inferiore « al paragone di quella dei giovani che frequentano « i Licei regi. »

Gli intervenuti, esaminando i succitati articoli della legge Casati, secondo la quale i giovani dei Licei pareggiati sia per gli *studi*, sia per gli *esami* sono per ogni effetto legale parificati ai giovani che frequentano i Licei regi, e confrontando i suddetti articoli coi 13, 14 e 24 del regolamento 16 settembre u. s., si confermarono nel giudizio che essi sono in manifesto disaccordo fra loro.

Conchiusero quindi di rivolgersi ai deputati dei Collegi nei quali sono Licei pareggiati nonchè a quelli che sono amici della libertà d'insegnamento e del rispetto alle leggi che la tutelano, affinchè esercitando la loro legittima influenza ottengano dal ministro della pubblica istruzione la soppressione di questi provvedimenti, i quali violano i diritti di Comuni, di giovani, di professori, e decisero inoltre di costituirsi in Comitato per invitare ad unirsi a loro gli altri Licei pareggiati, nell'intento di tutelare insieme i comuni diritti.

Per un progetto di navigazione fluviale tra Torino e Venezia. — L'altro giorno nelle sale del Circolo di San Salvario, coll'intervento di numerosi e ragguardevoli cittadini, si tenne una importante riunione per sentire una relazione del prof. Turco sopra un curioso progetto di navigazione fluviale da Torino al mare, destinato, negli intendimenti e nella convinzione dell'autore, a portare una vera e benefica rivoluzione, da cui sarebbero grandemente avvantaggiati il commercio e l'industria dell'Alta Italia.

Il progetto, già presentato in una precedente riunione tenutasi al Circolo ne lo scorso giugno, fu ora maggiormente dilucidato ed illustrato con interessanti comparazioni fra il costo dei trasporti ferroviari e marini in confronto di quello fluviale da svilupparsi.

Da questo studio comparativo apparirebbe, ad esempio, che per 80 tonnellate il trasporto per mare costerebbe L. 4800, per ferrovia Torino-Venezia costerebbe L. 3600, mentre per via *fluviale* non costerebbe che L. 2880, col 40 0/0 di risparmio sulla tariffa marina.

Questo grandioso progetto è basato sul propulsore meccanico del Cornaro, che permetta di poter rimontare i fiumi anche con soli 70 cent. d'acqua.

La spesa preventiva d'impianto sarebbe di 7 milioni. L'autore ci fa anche un progetto di bilancio d'una annata, da cui appare che si potrebbe realizzare una entrata di L. 6,200,000 contro un'uscita di L. 1,693,400, con un avanzo attivo di L. 4,506,600. E questi calcoli egli basa sulla quantità di merci che la nuova linea fluviale potrebbe trasportare.

La nuova linea percorrerebbe 550 chilometri compreso le tortuosità e toccherebbe ad una distanza tra quattro chilometri all'incirca ventuna città e cinquantasette Comuni rappresentanti una popolazione di 853,786.

Nell'adunanza dell'altro giorno, come nella precedente, il progetto fu vivamente applaudito e fu per lì si decise la nomina di un Comitato, cui sarà affidato lo studio del progetto stesso.

A questo Comitato si aggregherà una Commissione tecnica, di cui saranno — se ben ci si informa — chiamati a far parte: l'ing. Dall'Osta, l'ing. Varvelli, l'on. Casana, l'ing. Feria, il cav. Buscaglioni, l'ingegnere prof. Sacheri, il comm. Pariani, l'ing. Porta e qualche altro.

Distribuzione dei premi al Regio Albergo di Virtù. — Sul portone del nuovo edifizio situato al N. 29 di via San Secondo, sventolava ieri, in segno di festa, la bandiera tricolore, infatti nel salone della Direzione venivano distribuiti i premi agli allievi più distinti. Questi apparivano lieti e seri nei loro bruni uniformi e a mano a mano si presentavano salutando militarmente a ricevere il compenso dall'indefesso lavoro.

Sedeva al posto d'onore il presidente conte Cacherano d'Osasco; alla sua destra il rappresentante del prefetto, comm. Garelli, e il cav. De Michelis, direttore della Maternità; a sinistra il sindaco senatore Voli, l'on. Badini-Confalonieri, il cav. Roberto Montù, il conte Biscaretti di Ruffia, che porta a tante opere di carità la sua vigile e affettuosa attività.

Il conte d'Osasco lesse un breve discorso d'encomio e d'incoraggiamento ai giovani. Poi prese la parola il sindaco Voli, e additando i due quadri che rappresentano il duca Carlo Emanuele di Savoia e Umberto re d'Italia, compendiò la storia di quell'Opera, che deve alla Casa Salanda la sua fondazione e la sua vita. Ringraziò il presidente, che ama l'Albergo di Virtù come famiglia sua, il direttore cavaliere Mattalia, che in tre anni di direzione ha saputo dare all'Istituto un indirizzo pratico nuovo e adatto ai tempi nostri, le Autorità e gli invitati che avevano reso solenne la cerimonia colla loro presenza.

Tra le signore assistevano la signora Mattalia, moglie al direttore, una graziosa milanese cortese e ospitale, la signora Montù Penno e altre ancora.

Finita la distribuzione dei premi, in cui raccoglieva applausi l'allievo Torba, distinto in quasi tutti i rami d'insegnamento, aveva luogo poi gran corteo un bravo e ben eseguito saggio di ginnastica militare, poi si passava ad ammirare la esposizione dei lavori eseguiti nell'Istituto, e in questa si contemplavano oggetti di oreficeria, di ferro battuto in bello stile medioevale, litografie, dipinti, macchine, disegni e mobili con leggiadri da donare in tutti i più stravaganti desiderii di possesso.

Insomma una vera festa di famiglia riuscitissima e tale da accrescere lo simpatie dei torinesi per quest'Opera che si propone il santo scopo dell'educazione morale e intellettuale dei figlinoli dei nostri operai.

Una premiazione al R. Collegio Carlo Alberto a Moncalieri. — Ieri nella sala-teatrino di questo importante Collegio ha avuto luogo l'annuale premiazione degli alunni.

La solennità della festa fu maggiore del consueto stavolta per l'intervento di S. A. R. il principe Emanuele Filiberto duca d'Aosta, che distribuì di sua mano i premi.

Un pubblico naturalmente scelttissimo, composto di parenti degli alunni, gremiva la simpatica sala, che per la lieta circostanza era elegantemente infiorata ed addobbata. Sul palcoscenico, accanto al Duca, sedeva il prefetto Ramognini.

La cerimonia si svolse con molti e variati pezzi di musica per piano, violini, flauto, mandolini, contrabasso e con declamazioni, che insieme servirono come di saggio dell'educazione artistica che vien data ai numerosi alunni del Collegio.

Notevole per valore letterario fra le poesie declamate l'ode alcaica del signor Emilio Rambaldi: *Amedeo di Savoia duca d'Aosta*, detta con intelletto d'arte dal giovane barone Edoardo Cerretti.

Dopo la premiazione il signor rettore teologo Fiorati lesse un forbito discorso rivolto al Principe, agli alunni e ai genitori di questi, discorso che fu applauditissimo.

Terminata la cerimonia, gli intervenuti visitarono l'Esposizione dei disegni, nella quale si ammirano studi e composizioni veramente encomiovoli.

Il Duca d'Aosta ed il prefetto lasciavano il Regio Collegio Carlo Alberto verso le 16 1/2.

Inutile dire che con la maggiore cortesia furono ricevuti gli invitati da tutti i preposti del cospicuo Istituto.

In suffragio dei caduti nella battaglia del 1706. — L'altra mattina all'Ossario del Borgo della Vittoria ebbe luogo una commemorazione funebre in suffragio dei morti nella celebre battaglia del 1706. La funzione ebbe principio alle 10,15 e la Messa da requiem venne cantata dal canonico Pelletta del Capitolo metropolitano, accompagnato da orchestra.

Assistevano il senatore Basteris, presidente della Corte d'Appello, il conte Pinelli, procuratore generale, il prefetto senatore Ramognini, l'assessore commendatore Fontana per il sindaco, oltre una numerosa rappresentanza dell'esercito (tre ufficiali per ogni reggimento o per ogni arma), giudici di Tribunale e una numerosa deputazione di veterani.

Nel primo banco aveva preso posto il conte De Dienbach de Bellerohe console generale di Francia.

Sul tramito sventolavano le bandiere d'Italia, di Francia, Austria, Spagna, Prussia e quella di Savoia.

Dopo la cerimonia tutte le Autorità si recarono a visitare i lavori di fondazione del Santuario e i disegni della chiesa che venivano spiegati dall'architetto-ingegnere comm. Reycend.

Il nostro questore non viene traslocato. — Dal fatto che il nostro nuovo questore, cav. Luigi Perego, si recò a Roma a conferi col direttore generale della pubblica sicurezza del Regno comm. Sensales, alcuni giornali vollero arguire che il cav. Perego fosse per essere nominato questore della capitale.

Sappiamo invece che il cav. Perego andò a Roma per essere sentito in una causa e che, compiuta la sua missione, si è recato nel ritorno a Verona per salutarvi la sua famiglia, composta della moglie e cinque figli.

Il cav. Perego fu per un tempo abbastanza lungo questore in Sicilia, ed è perciò facilmente spiegabile come, in questi momenti, il comm. Sensales gli abbia volentieri accordato un colloquio.

La scoperta d'un'associazione di commercianti-truffatori. — Da parecchi giorni la Questura di Torino ha tratto in arresto tre individui imputati di avere in questi ultimi tempi truffato parecchie Ditte di Torino, Milano, Alessandria, Genova, Napoli, Trapani, ecc., facendosi rimettere e spedirsi partite di merci d'ogni qualità che essi poi esitavano sulla piazza di Torino meglio potevano, intascando il danaro e non pagando, come si capisce, nessuno.

I tre sono: il cavaliere (o sedicente cavaliere) G. Alessandro, d'anni 59, da Milano, D. Vittorio, d'anni 48, d'Asti, abitante a Siena, e T. Felice, d'anni 53, da Rivoli (Verona), pregiudicato avendo già scontato parecchi anni di reclusione.

Si noti che il G. Alessandro aveva preso alloggio, successivamente, in parecchi alberghi della città nostra da cui lo mandarono sempre via, visto che teneva un metodo di vita sospetto e che non pagava. In un albergo costui si dichiarò di professione « pubblicista » e in un altro si disse rappresentante e corrispondente del *Popolo Romano*.

Il T. Felice, che fu un tempo garzone presso alcune Ditte di questa città, usava ed usava anche servirsi di nomi rispettabili di queste Ditte, magari arbitrandosi di dichiararle sue garanti.

I tre degni soci trovarono modo di farsi spedire 200 quintali di guano dalla casa Giacomo Grigel di Alessandria, tante bottiglie di menta americana per l'importo di circa L. 300 dalla Ditta Antonio Della Carlina di Milano, ecc.

Ancora in questi ultimi giorni la Ditta Vogel di Milano spedì all'indirizzo degli arrestati un vagone di guano, che la Questura sequestrò nella stazione di Porta Nuova.

Le denunzie dei truffati misero sull'avviso la Polizia nostra, che eseguì tosto le indagini del caso, e procedette all'arresto dei tre sunnominati individui. Ora si assumono informazioni altrove, e si è quasi certi di raccogliere altre notizie e denuncie di truffe.

È possibile inoltre che eseguiscansi ancora altri arresti.

Un noto marchese della nostra città, che ebbe qualche rapporto di affari con gli arrestati, venne pure nei giorni scorsi invitato alla sezione di P. S. Monviso per dare spiegazioni e schiarimenti.

Ritorneremo, quando ne sarà il caso, sull'argomento.

Un'operazione dei ladri. — Ladri che seppero finora almeno, mantenere l'incognito, visitarono ieri sera l'alloggio del cav. Begoy, maggiore nella riserva, al 3° piano della casa N. 5 di via Bava.

I ladri spalancarono alquanto la porta d'ingresso, ma in realtà pare che la buona serratura inglese sia stata sperta con falsa chiave.

Per fortuna gli ignoti bricconi non seppero mettar la mano sopra una busta in cui il cav. Begoy teneva dello cartello per una vistosa somma, epperciò si limitarono a rubare circa 500 lire in danaro e per l'importo di circa lire 400 in oggetti di valore.

Un sarigo malaccorto. — Verso le 12.35 di ieri sull'angolo delle vie XX Settembre e Santa Teresa un individuo che guidava una *domestica* urtò col suo veicolo e gettò a terra certo Giustetti Francesco di anni 68, senza che per fortuna si fossero gran male. Alcuni soldati alpini tentarono di fermare la *domestica*, ma non vi riuscirono; essa fuggì verso Porta Nuova. Due signori rialzarono il povero e con vettura pubblica lo portarono a casa in via Ospedale N. 12. Una guardia civica sopraggiunta fece delle ricerche e rinvenì a stabilire che chi guidava la *domestica* era il macellaio Toscanelli Camillo, il quale ha la sua bottega nella galleria Umberto I ed abita in piazza San Giovanni N. 9. Fu dichiarato in contravvenzione.

Sotto una tramvia. — In piazza Gran Madre di Dio certo Razzetti Clemente, d'anni 29, che ieri verso le 18.30 stava sulla piattaforma anteriore di un carrozzone tramviario, cadde al suolo in causa di un soobalzo del veicolo e rimase con la gamba destra sotto la ruota; n'ebbe schiacciate due dita.

Una guardia municipale ed un amico del Razzetti lo portarono all'ospedale di San Giovanni. Ne avrà per un mese buono..... cioè cattivo.

Morto per una caduta. — Ieri è morto all'Ospedale di San Giovanni l'operaio Catalano Antonio, che il 3 corrente era caduto dall'altezza di tre metri nell'arsenale di costruzione in Borgo Dora.

Fra velocipedi. — Ieri verso le 14.40 in piazza Solferino, allo sbocco della diagonale, successe uno scontro un po' violento tra la vettura pubblica N. 123 ed un carrozzone della Belga, con qualche lieve danno per quest'ultimo. Nessun male alle persone.

I due cocchieri furono dichiarati in contravvenzione.

Bicicletta disattenta. — In via Madama Cristina certo Luppi Nicola, d'anni 18, investì col velocipede una ragazzina d'anni 4 a nome Ambrosio Marianna e la fece cadere a terra. La piccina riportò una lievissima ferita al labbro inferiore. Rialzata da sua madre che la stava vicino, il Luppi regalò alla piccina 2 lire.

La bestia umana. — Venne arrestato tal V. Pietro, d'anni 32, negoziante in formaggi, perchè autore di violenze carnali sulla persona di una fanciulla d'anni 12. Mostro!

Un bernardo disgraziato. — Ronco Annibale di Domenico, d'anni 16, venne arrestato alle 23 di ieri nel vestibolo del teatro Alfieri, dal vicispettore di P. S. Giulio Rossi, mentre stava borseggiando dell'orologio un signore che usciva dal teatro. Inutilmente il Ronco tentò di svincolarsi e fuggire. Non è la prima volta ch'egli ha conti ad aggiustare colla Polizia.

Vaiglo: I pubblico. — Riceviamo:

Per una serie di polizia urbana. — La Barriera di Casale, come in altre zone della città, va acquistando anno per anno sempre maggior importanza, ed ormai può considerarsi, per numero di abitanti ed importanza di commercio, un vero e proprio borgo con i suoi numerosi bisogni pubblici.

Per oggi un segnale uno: l'installazione di una sezione di guardie municipali per servizio dell'ordine. L'istituzione nel nostro borgo di un tale sezione non riescirebbe soltanto utile ma indispensabile, considerando che la Barriera di Casale è luogo di transito, specialmente nelle domeniche, di numerose comitive di festaiuoli, non sempre tranquilli e quieti, e che continuo è il passaggio di treni tranviari. Gli incidenti che spesso succedono e che non sempre finiscono senza guai dimostrano l'utilità di avere nel borgo alcuni agenti, la cui sola presenza varrebbe servente ad imporre al più riottosi il rispetto al prossimo e alla legge. Veda il Municipio di esaudire questo desiderio comune e tutti gli abitanti della barriera, e si avrà la nostra riconoscenza.

STATO CIVILE. — Torino, 12 novembre 1893.
NASCITE: 31, cioè maschi 15, femmine 16.
MATRIMONI: Bellardi Carlo con Chiappino Teresa — Botta Giovanni con Falsetto Anna — Cassinelli Francesco con Cantino Giacinta — Ferrando Carlo con Mancini Caterina — Garlino Secondo con Tarta Rosa — Godone Tommaso con Genta Teresa — Nardini Ignazio con Donadio Lucia — Pognante Casimiro con Brero Felicina — Tamagnone Felice con Culla Lucrezia — Zegna Giovanni con Prella Francesca.
MORTI: Pavia cav. Giulio, d'anni 60, di Vercelli, proprietario, via Cernaia, 14.
Cibrario Cipriano, d. 52, di Chiomonte, carrettiere, via Galvani, 5.
Gariglio Giovanni, id. 79, di Torino, agricoltore, Stradale di Settimo, 200.
Fenoglio Carlo, id. 14, di Torino, studente, via Circonvallazione, 410.
Regis Antonio, id. 37, di San Gloria, contadino.
Piattino Teresa, id. 17, di Torino, cucitrice.
Capra Cristina, id. 62, di Barolo, servente.
Mainero Maria v. Oglietto, id. 60, di Vigone.
Venezia Giuseppina, id. 58, di Quarto Astese, rigatt.
Più 5 minori d'anni 6.
Totale complessivo 14, di cui a domicilio 8, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI. — Lunedì, 13 novembre.
GERBINO, ore 20 1/2. — (Comp. dramm. Peste-Garzes-Reinach). — *Casa paterna*, dramma. — *Un nuovo fatale*, farsa.
ALFIERI, ore 20 3/4. — (Circo Italo-Americano Amato). — Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.
BALDO, ore 22 1/2. — (Comp. d'operette Gargano). — *La figlia del tamburo maggiore*, operetta.
ROSSINI, ore 20 1/2. — (Comp. drammatica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli). — *Anime d'pasta*, dramma. — *I dói sord*, farsa.
GIANDUJA (già D'Angennes - Marionetto torinesi). — Ore 20 1/2. — *Da Torino a Chicago*, rivista. — *Sansio Panza*, ballo.
Tutti i giovedì e giorni festivi recita alle ore 15.
SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 20. — Spettacolo di varietà. Vallo e Luciana, equilibristi. Riccardo, ammaestratore di cani. Clara Mercedes, mandolinista e canzonettista. Ballo fantastico: *La solitarice in Spagna*.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

I commenti dei giornali romani al discorso Fortis.

18, *ore 9.*

I giornali di stamane hanno i primi commenti ai discorsi di lei e segnatamente a quello pronunciato dall'on. Alessandro Fortis a Bologna, che è il più importante, o per l'uomo che ha parlato o per quello che ha detto.

Il *Folchetto* ha parole di incondizionato elogio e dichiara, fra l'altro, che questo discorso è il più mirabile documento di quello equilibrato e forti qualità di uomo di Stato, che ora da oggi soltanto, affermavano l'eloquenza, il pensiero e l'opera dell'illustre e caro amico nostro. La difesa dell'azione del partito, e perciò dell'attuale Gabinetto che il partito appoggiò sempre, ed il largo disegno di un programma teorico positivo di Governo balzano fuori così evidenti e convincenti da quel discorso sereno nella polemica come è alto nel pensiero, che il primo e rapido commento della lettura non può essere altro se non una calda parola di ammirazione per l'oratore. »

L'arresto di due evasi dal reclusorio.

18, *ore 9.30.*

Ieri mattina i carabinieri di Cornolo Tarquinia riuscirono ad arrestare sul territorio di quel Comune certi Frangioni ed Altorighi, che da oltre due mesi la Polizia ricercava invano. I due arrestati erano riusciti ad evadere nello scorso settembre dal reclusorio di Sonigallia, dove si trovavano rinchiusi, in seguito a grave condanna per omicidio. Tanto ai Frangioni che all'Altorighi rimanevano parecchi anni da scontare.

Inaugurazione del congresso della Dante Alighieri.

Firenze, 12 novembre.

(Sandro) — Oggi alle 13 e mezzo ha avuto luogo in Palazzo Vecchio nella sala del Dugento che serve alle adunanze del Consiglio comunale la solenne inaugurazione del IV Congresso della Società Dante Alighieri. Fra i molti congressisti intervenuti abbiamo notato l'on. Bonghi, Ernesto Nathan, gli onorevoli Antonelli e Barzilai, i professori Scolari, Galanti, Scialoia di Roma, gli onorevoli Solimbergo e Marinelli, i quali rappresentavano il Veneto, il signor Alessandro Mucci, rappresentante la Società di Prato.

Del Comitato fiorentino abbiamo notato fra gli altri l'on. deputato Luciani, il signor Diego Martelli, il prof. Isidoro Del Lungo, l'on. deputato conte Cambray-Digny, l'editore signor Pietro Barbèra, il professore Linaker e molti accademici residenti della Crusca.

All'inaugurazione sono intervenuti il conte Capitelli, prefetto della provincia, l'on. sindaco senatore marchese Torrigiani, i presidenti e procuratori generali delle Corti di Cassazione e d'Appello, il preside del R. Istituto Tecnico, molti scienziati ed alcune signore.

L'onorevole sindaco marchese Torrigiani ha aperto il Congresso portando ai congressisti il saluto di Firenze. Quindi l'on. Luciani ha parlato a nome del Comitato fiorentino.

Il prof. Isidoro Del Lungo ha pronunziato uno splendido discorso a nome della Società Dantesca. Il prof. Del Lungo è stato calorosamente applaudito.

Per ultimo l'on. Bonghi ha parlato sugli intenti e gli scopi della Società Dante Alighieri e sui mezzi per raggiungerli. Il discorso dell'on. Bonghi, splendido per la forma e per elevatezza di concetti, è stato accolto da fragorosi applausi.

È stato quindi formato l'ufficio di presidenza del Congresso e sono riusciti eletti: a presidente l'onorevole Bonghi, a vice-presidenti Nathan e l'onorevole Luciani, e segretari i signori Guerrazzi, Linaker, Morpurgo e Rebua.

I congressisti, guidati dall'onorevole sindaco, si sono recati al museo Mosso Luigi Carnaud, dove fu inaugurato un busto in bronzo del benemerito donatore, opera egregia dello scultore Vagnetti.

Domani avrà luogo la prima seduta del Congresso, e domani sera l'Associazione della Stampa offrirà ai congressisti un ricevimento. Martedì si recheranno a visitare Fiesole e il castello di Vincigliata.

Una riunione politica alla Madonna del Pilone.

La Società operaia della Madonna del Pilone, della Barriera di Casale La *Fratellanza*, di Sassi, di Mongreno, Reaglie, Superga e dintorni si riunivano ieri sera nella sala dell'Asilo della Madonna del Pilone, gentilmente concessa dal presidente conte Agliano di Perno, per festeggiare l'onorevole deputato Nigra prima della riapertura delle Camere.

Facevano gli onori di casa il vice-presidente dottor Bacco, il simpatico cav. Gandolfi, proprietario della rinomata *Fons salutis*, i presidenti delle Società operaie signori Martini, Agnello, Alasia ed altri di cui mi sfugge il nome.

Gl'intervenuti erano più di 150, e l'accoglienza fatta all'on. Nigra, al cav. Barzio ed all'avv. Cavaglià che lo accompagnavano fu improntata alla massima cordialità ed amicizia. L'accoglienza ebbe carattere famigliare e non si fecero discorsi.

Il cav. *Gandolfi* con poche e riuscite parole diede il benvenuto all'onorevole Nigra a nome dei convenuti, ringraziandolo dell'opera sua ed assicurandolo della viva affezione di questa popolazioni.

Al che l'avvocato *Nigra* brevemente rispose dicendosi lieto dell'occasione che gli si offre di poter esprimere i suoi sentimenti di profonda riconoscenza e di viva affezione per gli abitanti di queste regioni che sempre gli furono larghi di favore e di appoggio, prima nelle elezioni comunali, poi in quelle politiche dell'anno passato, quando con voto quasi unanime gli affermarono la loro fiducia, della quale spera inantenersi degno, compiendo per quanto sta in lui il suo dovere tanto verso il paese, quanto verso queste regioni alle quali è legato da antichi vincoli di simpatia ed amicizia. Si compiace di trovarsi in mezzo a tanti bravi operai laboriosi, intelligenti ed onesti e che hanno forte il sentimento dell'ordine e del dovere, e li invita a perseverare in questa condotta che è la sola realmente savia e proficua, e mercè la quale possono sperare di migliorare sempre più la loro condizione rendendosi così utili a se stessi ed alla prosperità della patria.

Ne loda lo spirito di fratellanza ed iniziativa che da tempo li ha riuniti in Società costituita su basi solide e pratiche ormai divenute prospere e floride e fonti di vantaggi morali e materiali ai soci ed alle loro famiglie. Manda un saluto al cav. Barzio, consigliere provinciale del mandamento, al presidente della Società, al loro medico l'attivo dottor Bacco ed a tutti i soci e gl'intervenuti.

La riunione si prolungò in discorsi amichevoli e aventi specialmente tratto alle questioni che più interessano la classe operaia, mentre si faceva un elegante servizio di marsala e di vini e la brava musica di Sassi rallegrava la riunione.

Alla fine l'avv. *Cavaglià*, invitato dai presidenti delle Società operaie, ringrazia a nome loro l'onorevole Nigra per la visita fatta a questi luoghi, esprimendo la viva simpatia che questi operai hanno pel loro deputato. Mentre si rallegra con essi perchè seppero scegliere un rappresentante così attivo e amante dei loro interessi, un così degno successore e continuatore dell'opera del loro compianto amico deputato De Maria, è lieto di unire al plauso degli operai riuniti il suo saluto all'egregio amico e i suoi rallegramenti per la splendida dimostrazione datagli.

Così ebbe termine la riunione, dopo la quale il deputato Nigra, il consigliere provinciale cav. Barzio, l'avv. Cavaglià, i presidenti ed altri amici, gentilmente invitati dai fratelli Luino, si trattenevano ancora alquanto presso di loro.

BORSA UFFICIALE

13 novembre.

Rendita cons. medio d'ufficio **92 35.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	115 35 — 115 45 —	— — —
Svizzera — 4 1/2	115 35 — 115 45 —	— — —
Londra — 3	29 05 — 29 07 —	— — —
Id. lungo —	— — — — — —	— — —
Germania — 5	— — breve 142 55 — 142 65 —	— — —
	lungo — — —	— — —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 13 novembre. — Stamane Borsa insignificante per mancanza d'affari e di para napoletanica.

Le poche contrattazioni effettuate accennarono a flaccheza, in questa è inerente a tutte le Borse che seguono i giorni festivi e non dà indizio di tendenza.

La Rendita contanti, più che mai ricercata, non aveva più distacco da quella fine mese.

Il cambio, rinfrancato più che mai dal decreto sui dazi, se ne avvia a maggiori altezze e segna intanto 115 40.

Rendita per contanti 92 80, 92 82 1/2.
Rendita fine corr. 92 80, 92 82 1/2, 92 85.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	618 — — —	C. Cavour	568 — — —
Ferr. Med.	497 — 496 —	Cr. F. S. P.	705 — — —
C. Mob.	289 — 288 50	Sard. C.	2.2 50 — —
	291 — 290 —	Ferrov.	3?0 — — —
Ind.	160 — — —	F. Sic. 4 0/0	437 — — —
Cartiera It.	361 — — —		

Obbligazioni: C. F. Danco Napoli 435.

L'Amministrazione del Banco di Napoli ha istituito in Bologna una succursale che entrerà in esercizio il giorno 15 corrente con facoltà di eseguire le operazioni di sconto ed antiaparismi — di deposito in conto corrente ad interesse — d'incasso di effetti e di emissione ed estinzione dei titoli nominativi del Banco di Napoli.

Osservatorio di Torino. — 12 novembre.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima +4.0 Massima +9.4
Acqua caduta millim. 0.7.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SI VENDONO
SENZA AUMENTO DI SPESA
IN UN
SPLENDIDO PORTABIGLIETTI
di seta-rasa elegantissimo; oppure
IN UN
SACHÈT-CARMEN
puro di seta-rasa profumato, e
dipinto a mano
I BIGLIETTI DA 5 NUMERI
della
Lotteria Italiana Privilegiata
(Estrazione 31 Dicembre corr. anno)

Ogni lotto da 100 numeri riceve all'atto dell'acquisto: Un elegante astuccio in raso contenente un ricco servizio da frutta in argento finissimo per sei persone.

Spedire cartolina vaglia di sole L. 5 oppure vaglia di L. 100 alla **Banca di Emissioni Fratelli Casareto di Francesco** (Casa fondata nel 1856). Via Carlo Felice, 10, Genova, oppure ai principali Banchieri e Cambiavalute del Regno. 4188

L'avventura della Principessa.

Si tratta d'una principessa autentica appartenente a una delle più cospicue e conosciute famiglie sarde, che, trovandosi ultimamente in società, ebbe l'ingrata sorpresa di sentirsi sussurare all'orecchio da un suo ammiratore: *Sista calma, principessa.* Esso, pel dispiacere di questa brutale dichiarazione, mancò poco non venisse a mancare.

Riavutosi dal repentino colpo, volle assicurarsi come aveva potuto accorgersi quell'impertinente ammiratore, dal quale non si curava affatto, di un'imperfezione che ella cercava con ogni situazione nascondere, e fattasi presso uno specchio vide che una treccia finta posta sulla sommità del capo si era allentata e lasciava travedere nettamente quel disgraziato guaio; riconosciutasi con disinvoltura e prontamente, si volse per riprendere il suo posto, quando s'imbattè di nuovo nello stesso personaggio, che umile le disse: — Perdonatemi, principessa, ed accettate un consiglio, del quale mi sarete grata: adoprate l'Acqua Chinina Migone e C. di Milano e riparerete prontamente a quel doloroso difetto che vi sovrasta e comprometto la vostra bellezza.

La principessa infatti adottò il consiglio, e, come era naturale, ne rimase soddisfattissima.

Il deposito dell'Acqua Chinina Migone trovasi presso i principali Formentisti, Profumieri e Droghieri. 3563

Tossi, Catarri, Bronchiti, Polmoniti e Tubercolosi

Sono curate col rimedio sovrano, nuovo composto **Gualtieraltarpin** in sciroppo e confetti, dose L. 4 Farmacia Ospedale Maggiore di S. Gio. Batt., via Ospedale, 39, Torino, diretta dal cav. C. Rognone. 4188

I CAV. NEUSCHÜLER
specialisti di diottrica oculistica ricevono per la **correzione dei difetti e debolezza di vista**, col loro **particolare sistema di lenti**, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, via Giannone, 4. 3701a

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (41)

AMORE E SACRIFIZIO

Romanzo tradotto dal francese

Uno di quei fogli era il commiato del signor di Curval, l'altro la lettera di lui e il terzo conteneva queste parole di Arconelli:

« *Caro Regina,*

« Tuo padre, che m'accusa qual ladro e omicida, « non potrà almeno accusarmi di seduttore e di ri- « pitora. Ti rinvio gli atti del processo perchè voglio « prendere io stesso per giudice della mia condotta.

« Addio,

« RICCARDO. »

Ella prese la lettera del padre e non ebbe il coraggio di leggerla sino alla fine. Comprese quale collera dolorosa aveva invaso l'anima di Riccardo sotto quel cumulo di ingiurie intollerabili. Il marchese non aveva potuto resistere a tanta delusione e, colla volontà di mantenersi corretto, aveva passato gli ultimi limiti dell'oltraggio. Ella andò a trovarlo sul momento, nel suo studio.

— Come! — gli disse porgendogli il foglio con mano tremante, — è mi uomo come te che indirizza simili infamie ad un uomo come lui! E mi assicurava di essere stato corretto!

Il marchese prese la lettera e la rilesse.

— È vero, — disse ingenuamente, — l'avevo creduta meno provocante. La mia mano ha reso, in certi punti, imperfettamente il mio pensiero. Ma come mai questa lettera è nelle tue mani?

Regina gli mostrò il biglietto che la accompagnava.

— Ah! egli rinuncia a te — disse il marchese. — Ebbene, agisce da uomo di onore. Mi rincresce di non aver saputo dominarmi, ma il male è fatto..... Che vuoi?

— Sì, il male è fatto, — rispose Regina, — perchè m'hai uccisa.

E mentr'ella cadeva accasciata su un divano, un domestico entrò portando un'altra lettera, questa all'indirizzo del signor di Curval.

Il marchese l'aprì, la lesse e la passò alla figlia.

— Comprendi qualcosa tu? — le domandò.

« Ella mi chiede una risposta, — scrivava Arconelli; — la troverà domani nei giornali del mattino. »

Il marchese non sapeva spiegarsi quell'enigma e non osava approfondirne il senso. Regina presentiva qualche sventura lugubre. L'indomani alla attesa febbrilmente l'*Unione*, di cui strappò nervosamente la fascia. Avevano fatto l'onore della seconda pagina al trafiletto seguente:

« Il famoso Arconelli, l'ex-membro del Comitato cen- « trale, spinto dal rimorso, altri dicono dall'impossibilità « di trovare all'estero un impiego che possa farlo vivere, « si presentò ieri all'ufficio del commissario di polizia « della stazione di Enghien, dichiarando che, condan- « nato a morte dal 3° Consiglio di guerra di Versailles, « si costituiva prigioniero.

« Arrestato immediatamente, è stato diretto a « Parigi e chiuso nella prigione militare del Cherche

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

AI SOFFERENTI
di debolezza virile
(V. addiz. del trattato)
COLPE GIOVANILI
OVVERO
Specchio per la gioventù.

Notizie, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in-16°, con incisioni, che si spedisce raccomandato dal suo autore P. E. Strada, viale Venezia, n. 29, **Milano,** contro vaglia postale o francobolli di L. 3 (tre) centesimi 30. 2667

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in graziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1,50.

Domandarli in tutte le farmacie, drogherie, ecc. del mondo o al deposito generale per il *Piemonte* **Carlo Manfredi,** via Finanze, 3 e 5, **Torino.** 4007 R

Wer kauft echt **Bairisch Bier**
in flaschen von einer der renommirtesten Brauereien München's. — Gefl. Off. sub P. H. 160 Torino, Posta, Torino. 4247

Macchina da calcolare
automatica brevettata, rapida e sicura per qualsiasi calcolo - per Negozianti, Contabili, Cassieri, ecc. - Indispensabile per Banche, Stabilimenti industriali, ecc.
G. B. ASTORE
Via Carlo Alberto, 22 - Torino.
Catalogo, istruzione gratis. 4227

Casa di 30 vani
con giardino, presso il corso Raffaello, da *affittare* o da *vendere* anche con mora. — Rivolgersi al sig. notaio Vaccarino, Torino, via San Domenico, n. 1. C 3682

Cercasi
giovanetti a stipendio fisso e provvigione. — Rivolgersi alla Direzione prove del *Remontoir Colombiano* in via Barthollet, n. 20, dalle ore 10 alle 17. C 4256

Cercasi capitale
25,000 lire circa, lucrativo impiego in una Casa industriale, fabbrica articolo di gran consumo, ben avviata, accetterebbesi contemporaneamente socio accomandatario. — Rivolgere offerte in iscritto a **Francesco Miller,** Torino. 4271

Un commerciante
d'età matura, che tratta affari di banca da 15 anni, capo d'un Istituto finanziario, desidera cambiare la sua posizione ed entrare al servizio d'un *Istituto bancario* o di un'*Azienda commerciale* od *industriale.* Parteciperebbe alla fondazione d'una Casa od entrerebbe in una già esistente. Ottime referenze. — Indirizzare le offerte **B 6.688 X, Haasenstein e Vogler, Ginevra.** 4196

Vendita di cavalli.
Presso la **Società Anonima dei Tramways di Torino** (*Belga*), deposito della Barriera Casale sono in **vendita** diversi **cavalli ad uso carro.**

Pillole disoppilative
di salute
infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per depurare la massa del sangue. L. **1 20** in scatola. — Farm. **Giordano,** *Torino,* via Roma, 17. 2192

SOLO L'ACQUA
CHININA - MIGONE
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **2** la fiala ed in bottiglia grande L. **8,50.** — Per le spedizioni per pacco postale *centesimi* 80 in più.

A **Torino** dalla Farmacia *Schiapparelli e figli* — Signor *Bocher Riccardo,* profumiere, piazza Carlo Felice — Signor *D. Mondo,* via Ospedale, 5 — Signor *Rossi Giuseppe,* negoziante, via Garibaldi, 23 — Signor *Tirone Antonio,* profumiere, via Garibaldi, 18 — *G. Torelli,* profumiere, via Roma, 18 — *Zoppegni Paolo,* droghiere, via Mazzini — *Coningi Bosso,* via Quattro Marzo, 5.

La Ditta A. MIGONE e C. spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

M° 2

La Scuola Italiana
Aspiranti Segretari comunali
di Cuneo spedisce *gratis,* a richiesta, istruzioni, norme, programmi e lezioni teorico-pratiche per corrispondenza. C 4237

Sig.ra sola, onorata, di pensione, vorrebbe camera. Via S. Secondo, 16. C 4295

Serie proposte matrimoni, massima segretezza. - Ufficio Rossi, via Po, n. 38. C 4215

Signore solo
attempato, cerca **lettrice** di mezza età con ottime referenze. Scrivere a **B. L. M.,** in Posta. C 4272

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Giovanni. Finalmente mi ricordasti. — Avevo già disperato. Quanto ingiusti tuoi rimproveri! Come debbo fare se non ritiri lettere? Tu mi fosti cattivo tanto. — Pregoti. — Lettere attendone. — Ti amo come sempre. — Scrivimi. **G.** C 4234

26. Non far la malignetta, pensa che ti amo tanto. Sei brava??? **11.** C 4257

Domandi Grazie, non temere, ripeto! Provvederemo. Triste! Non potrà aver pace né vederti? Cerca mezzo. Unica speranza abbracciarti. Attendo notizie. C 4276

DIFFIDA.
Constatato che in parecchi negozi si spacciano per **vere Stufe Sigismund** delle scadenti imitazioni, i cui acquirenti spesso volte rivolgono i loro reclami al mio negozio, ritenendo in buona fede tali stufe prodotti della mia officina, mi credo in obbligo di prevenire il pubblico che le

STUFE VERE SIGISMUND
si vendono in **TORINO** esclusivamente nel mio negozio
Via Venti Settembre, 44
MILANO — 38, corso Vittorio Emanuele, 38.
CARLO SIGISMUND.
4262 M

Ospedale Maggiore
DI SAN GIOVANNI BATTISTA
E DELLA CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto.

Il giorno **20** e successivi del corrente mese, nel locale in via Po, n. 33, piano terreno, già Ospizio di Carità, dalle ore **9** alle **12** e dalle **14** alle **17,** a mezzo del notaio SIGNORETTI, si procederà in **vendita** al ***pubblico incanto,* oreficierie, argenterie e gioie — oggetti in bronzo, in marmo, in ceramica — armi e quadri antichi e moderni — grande telescopio — biancheria** ed **altri oggetti** caduti in eredità all'Ospedale dal fu sig. RONCO BARTOLOMEO.

Nei giorni **18** e **19,** e nelle ore suddette, avrà luogo l'**esposizione** degli oggetti posti in vendita.

Torino, 4 novembre 1893.

4107 ***L'Amministrazione.***

CEROTTO INFALLIBILE
PEI CALLI
LIBRE I IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.
C 4257

Tutti i francobolli usati comperansi continuamente. Prospetto *gratis.* - **G. Zschokmeyer, Norimberga.** 3569 X

Per esercitare l'opzione sulle
Azioni della Banca Nazionale
è necessaria l'esibizione dei certificati delle Azioni stesse, dovendovisi apporre apposita stampiglia.

Occorre inoltre firmare la dichiarazione dell'opzione.

Però i titolari assenti o impediti potranno anche farsi rappresentare da altre persone.

Presso la Sede di Torino sono pure ammessi all'esercizio dell'opzione i certificati di Azioni inscritte presso altre Sedi o Succursali.

Scuola Superiore Internazionale di Commercio
CRISTOFORO COLOMBO
TORINO — LIONE — FRANCOFORTE — LONDRA.
Il corso si compie in quattro anni ed in quattro Stati: il 1° in *Italia,* il 2° in *Francia,* il 3° in *Germania,* il 4° in *Inghilterra,* con unità di programma. — Apertura del 1° corso (*Torino*) e del 2° (*Lione*) il **3 novembre.** — Convitto. — Direzione: via Saluzzo, 30, **Torino.** 2875

Ultimo Ritrovato della Chimica!
Esigere la firma dei Proprietari sul due lati che chiudono la scatola.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Vero Ristoratore della Cute
per la TOELETTA e nel BAGNO
Abbellisce la pelle rendendola vellutata e facendovi scomparire le macchie e le rughe.
Per l'IGIENE della TESTA
Pulisce e rinvigorisce il cuoio capelluto, distruggendo la forfora e rendendo la capigliatura rigogliosa.

Brevetto d'invenzione.
PROPRIETARI: **PIETRASANTA, BIANCHI e C.i - MILANO.**
Presso tutti i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
IN TORINO:
Agente esclusivo: **Giovanni Torelli,** via Chiabrera, n. 28. — *Vendita:* presso **G. B. Schiapparelli e figlio; Carlo Manfredi; D. Mondo e Giuseppe Rossi**
A CENT. **75** IL PEZZO. 3071 M

Guarigione delle malattie dello stomaco
(Digestioni difficili, mancanza d'appetito, crampi, ecc.)
COLL'USO DELL'**EUPEPTICO BARINETTI**
Premiato in Italia ed all'estero con Diplomi d'onore

Milano, 15 febbraio 1893.

Domenico Barinetti ha preparato un Liquore da lui chiamato **Eupeptico,** *che venne dallo scrivente esperimentato sopra alcune pazienti affette da atonia gastrica. Non solo vi fu costante tolleranza dello stomaco per un tal preparato, ma si ebbero i vantaggi più pronti e palesi. Corretta l'anoressia, facilitata la digestione, migliorata la nutrizione, le malattie non finirono dal decantare il prodigioso effetto del liquore. Per il che non solo è ben meritato il nome di* Eupeptico *al liquore Barinetti, ma lo si deve considerare anche un vero ricostituente.*

Prof. **EDOARDO PORRO**
Direttore della R. Scuola d'Ostetricia - Senatore del Regno.

Milano, 19 aprile 1892.

Il sottoscritto ha esperimentato il **Liquore Eupeptico Barinetti** *in numerosi ammalati che soffrivano per digestioni stomacali difficili e dolorose; e lo trovò efficacissimo nei casi di atonia e in quelli di catarro laco dello stomaco.*

Comm. Dr **C. TODESCHINI.**

Numerosi altri certificati delle notabilità mediche del Regno

Si vende in **Milano: Laboratorio D. Barinetti e C.ia, A. Manzoni e C.** (*Milano e Roma*) e **Carlo Erba.** — In **Torino:** farmacie **Turbeco, Torta Prato, Carlo Manfredi,** ecc. — *Per l'ingrosso:* **G. B. Schiapparelli e Figli.** — In **Asti:** farmacia **Liprandi,** e primarie farmacie del Regno. H 498 M

LE MALATTIE NERVOSE

vengono guarite colla rinomata LOZIONE PYLTHON.
Gran successo scientifico. Non si prende per bocca. Vendita consentita come da Dispaccio Ministeriale (Sezione di Sanità Pubblica), N. 20400-7. Attestano primari Medici specialisti sulle malattie nervose e migliaia di persone guarite, ch'essa ha un effetto straordinariamente sicuro e decisivo nelle **Nevralgie, Nevrastenie, Emicranie, Tic nervoso, Inquietudine, Insonnia, irritabilità, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia e sue conseguenze, Paralisi, Oppressioni al cranio, Stato morboso del corpo,** ecc.

Concessionaria per l'Italia: Farmacia **Strazza,** piazza Fontana, 5, **Milano.** — In **Torino:** presso le farmacie *Turbeco, Giordano, Prato, Torta.* - Grossisti: *G. B. Schiapparelli e figli, Barelli, Pavesio e C.,* ed in tutte le principali farmacie. — Opuscolo spiegativo viene spedito **gratis e franco,** anche contro solo invio di biglietto da visita dalla farmacia Strazza suddetta. — *Diffidare delle imitazioni o contraffazioni.* H 1335 M

FERRO-CHINA-BISLERI
Liquore stomatico, ricostituente, sovrano
DI
F. BISLERI - MILANO
VOLETE DIGERIR BENE?? VOLETE LA SALUTE??

ACQUA
DI
NOCERA UMBRA
da celebrità mediche *riconosciuta e dichiarata*
la Regina delle Acque da tavola

Esposizione Mondiale Colombiana Chicago 26/8/93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'**ACQUA di NOCERA** (Umbra) è un'ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt,**
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Generale
UNGARO.

Prop. Sig. **F. Bisleri.** Milano, 10/11/93.
Sullo stesso per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA, liquore eccellente dal quale ebbi lusinghieri risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nel debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in special modo di febbri periodiche.
Dott. **Saglione** Comm. **Carlo,**
Medico di S. M. il Re.

Deposito in **Torino:** GIUSEPPE BERTOLINI, via Valperga Caluso, n. 28. 3575 M

CHIRURGO DENTISTA
A. OLIVERO succ. **BETTMANN**
Corso Oporto, 15, **Torino.** — Posa **denti artificiali.** — Cura dei denti e della bocca con materie indolorose. 3769

ANTONIO BECCHIS — TORINO
Piazza Madama Cristina, 2, casa propria.
PREZZI ECCEZIONALI
Deposito di Stufe e *Caloriferi* ciclostili ed economici
Carboni di legna d'ogni qualità,
Legna da ardere, preparata per cucinelli.
Coke-fire inglese.
Antracite inglese resta, crivellata per stufe e caloriferi.

Profumerie estere e nazionali
si **vendono all'ingrosso** da TORELLI, via Chiabrera, n. 25, Torino. — *Deposito fuori dazio* (via Moncalieri, 142). 3217

I grandi successi dei **Biciclette Withworth** avuti in Inghilterra e la VITTORIA DEL CAMPIONATO DEL MONDO testè ottenuta a CHICAGO confermano sempre più la superiorità di queste macchine. — Si trovano dal solo Agente per l'Italia

CEIRANO GIOVANNI
Torino — Corso VIII. Em., 9.
BICICLETTI PNEUMATICI pronti da lire 280 a 700.
OFFICINA MECCANICA PER RIPARAZIONI.
3072

Grandi arrivi di
TAPPETI e GUIDE
in
juta, lana e cocco
DEPOSITO TESSUTI JUTA
TORINO — Via Arsenale, 38.
STOFFE
per
Tele stampate - Novità per tappezzerie d'appartamenti Clubs e Hôtels.
PREZZI RIBASSATI. 417

Tele e Copertoni Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.
TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare, via Nizza, 107, *Torino.*

BICICLETTE ACCESSORI
Vendite — Cambi — Noleggi e riparazioni.
F. REZZONICO, corso Siccardi, 6, TORINO. 4026

La tisi, bronchite, anemia, malattie nervose, malattie di cuore, impotenza, senilità, ecc.
sono curate dal Dr MORETTI, colla lista del prof. Brown Sequard. — Visite dalle 2 alle 6 in via Torino, 21, *Milano.* Medici tubetti per iniezione L. 8. Flacone di gr. 120 L. 10.

Avviso d'incanto Mobili d'appartamento
Via Po, n. 25, piano nobile.
Oggi e **domani,** ore solite, si procederà alla **vendita** dei mobili, quadri, specchi, ecc., ecc. 3644

Il Sciroppo di Genziana
Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio
(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)
raccomandato da tutti i Medici contro la
Cloro-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere
continua da trent'anni ad essere esclusivamente *preparato nella*
Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.
FLACONI DA L. **1 50 - 2 - 3 e 5.** 31

ELETTRICITÀ.
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione* in *Torino,* via Venti Settembre, 40. C 3265

DENTI BIANCHI
e sani coll'uso della rinomatissima **Polvere dentifricia** dell'illustre comm. VANZETTI, specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti-Tantini.** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.

NB. Si spedisce franco in tutto il Regno dirigendo l'importo a C. TANTINI, *Verona,* col solo aumento di cent. 25 per qualunque numero di scatole.

Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie. H 1818 V

SAN REMO
Gd Hôtel de la Méditerranée
Albergo di primo ordine; situazione splendida al mare. — Vasto giardino. — **Prezzi moderati.** — Concessioni speciali per soggiorno prolungato.
4064 M **MAY & RUFF, propr.**

TAPPETI PARQUETS
TUTTO DI LEGNO NOCE. — Nel vostro proprio interesse prima di acquistare tappeti di stoffa, tele cerate, stuoie, pianelle di cemento, ecc., **esaminate** questo nuovo genere di parquets da L. 4 in più il mq., perchè vi convincerete essere **più solido, più durevole, più conveniente.**
DANIELE e C., via Nizza, n. 35, Torino. 4160

Il signor Rehnström Albert Wilhelm
a **Malmbanan** (Kiruna-Svezia), nominò suo agente dell'*Ufficio di Propaganda Industriale* 17 novembre 1891, Vol. 60, N. 111, pel trovato: **Prodotto alimentare perfezionato** detto di **Lingonsericum,** desidera cede o fa data privativa o a commissionario licenza di fabbricazione. — Per schiarimenti rivolgersi all'*Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione,* Secondo Torta, piazza Vittorio Emanuele, 19, **Torino.** 4168

THE
Via Cavour, n. 10.
2810

Vendita: **Torino,** *G. Schiapparelli e Figli — Gandolfi, Ottino — Turbeco.* — **Roma,** *Carlo Boda,* ed in tutte le principali farmacie e drogherie. H 3968 V

RIVELLA Bro
TORINO - Strada al R. Parco, 1 - TORINO
Avendo fatto importanti acquisti agli ultimi incanti di Londra di PELLI PER PELLICCERIA, avverto la mia Clientela di avere i più svariati articoli pronti a qualunque richiesta.
4108

Avviso
Gli eredi del fu Cav. Giuseppe Bonino avvisano che la loro Casa di Commercio in Torino, via Nizza, 30, è stata trasferita in via Nizza, 34. 4209

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *La Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo **L. 4.**

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.